

PRESIDENTE

Grazie. Non essendoci prenotati altri interventi chiedo ai Consiglieri di prendere posto e mettiamo in votazione questa delibera.

Dichiaro aperta la votazione sulla delibera precedentemente discussa. Prego.

La votazione è riportata nella delibera n. 48/10 allegata al presente verbale

DISCUSSIONE DEL PUNTO N. 2 DELL'ORDINE DEL GIORNO AVENTE AD OGGETTO – APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO COMUNALE PER LA CELEBRAZIONE DEI MATRIMONI CIVILI

PRESIDENTE

Allora passiamo all'altro punto che è l'approvazione del regolamento comunale per la celebrazione dei matrimoni civili. Relatore è l'Assessore Galandra. Prego Assessore.

ASSESSORE GALANDRA

Posso Presidente? Grazie.

Sappiamo che la celebrazione del matrimonio civile è regolata dal codice civile e da un DPR n. 397/2000, regolamento per la revisione e la semplificazione dell'ordinamento dello stato civile eccetera. In questi ultimi anni vi è stato un incremento progressivo delle richieste di celebrazione di matrimoni civili anche da parte di cittadini non residenti. Attualmente il Comune adempie gratuitamente a tale competenza in tutte le circostanze, anche per matrimoni celebrati per delega da altri Comuni e anche per l'utilizzo di spazi non ordinariamente destinati a tale funzione; all'atto della celebrazione del matrimonio infatti vengono frequentemente offerte prestazioni e servizi aggiuntivi che comportano un costo per quel che riguarda la pulizia, l'energia elettrica e l'impegno del personale comunale anche al di fuori della normale attività lavorativa.

Si è rilevata la necessità, anche per raccogliere le diverse esigenze formulate dai cittadini, e in considerazione di prassi analoghe che vengono da tempo utilizzate presso altri Comuni, di prevedere la possibilità di utilizzare oltre che l'oratorio dei Santi Quirico e Giulitta, che è la chiesetta qua di fianco a Palazzo Mezzabarba, che è la sede ordinaria per la celebrazione dei matrimoni, di utilizzare – ripeto – anche la sala consiliare applicando una tariffa che consenta al Comune una parziale copertura delle spese e degli oneri a qualunque titolo derivanti dalle richieste che esulano dalle procedure standard. Si è valutato altresì di applicare una tariffa per la celebrazione dei matrimoni per delega, cioè quelli che vengono richiesti da cittadini non residenti, e per la celebrazione dei matrimoni al di fuori dei giorni e degli orari di ufficio.

Tra gli obiettivi della Giunta Comunale, con delibera n. 42 del 11.3.2010, figura la predisposizione di uno schema di regolamento per la celebrazione dei matrimoni civili che preveda anche l'uso della sala consiliare con relative tariffe, quindi è stato redatto il regolamento che stasera portiamo alla vostra approvazione quale parte integrante del presente provvedimento in cui sono recepite - in questo regolamento - le osservazioni che sopra vi ho esposto.

Quindi in sostanza si chiede di approvare, per le motivazioni esposte in premessa, il regolamento comunale per la celebrazione dei matrimoni civili nel testo che voi avete ricevuto allegato al presente atto, poi di stabilire le tariffe per l'utilizzo dei locali e per la celebrazione

dei matrimoni, come risulta da un allegato, dall'allegato A) che voi avete altresì ricevuto, di dare atto che l'allegato B) recante il facsimile della domanda potrà essere modificato dal dirigente del settore competente in virtù dei poteri che la legge gli affida, e infine come prassi di demandare all'ufficio dello stato civile l'attuazione del presente regolamento che entrerà in vigore a decorrere dal 1° gennaio 2011.

Questa è la delibera che andiamo ad approvare e quindi siamo in attesa di eventuali osservazioni, chiarimenti e richieste.

Grazie.

La presidenza della seduta passa al Vice Presidente Sergio Maggi.

VICE PRESIDENTE

Grazie Assessore. Do la parola per l'inizio degli interventi alla Consigliere Pierotti Cei. Prego.

CONSIGLIERE PIEROTTI CEI

Buonasera Presidente. Io sono particolarmente contenta che finalmente il regolamento sia arrivato a distanza di oltre un anno in Consiglio Comunale perché, l'Assessore lo può confermare, io ho chiesto fin dall'inizio la delega alla celebrazione dei matrimoni, cosa che faccio molto volentieri, e quando ho iniziato a svolgere questo ruolo che ritengo molto importante e significativo ho trovato la chiesetta veramente in una condizione indecorosa per una città come Pavia.

Faccio un esempio. Non esisteva un gonfalone per cui la chiesa poteva essere la chiesa di qualsiasi città italiana, straniera eccetera, quindi adesso c'è un bellissimo gonfalone. La base dell'altare era ricoperta da un tavolaccio di legno a sua volta ricoperto da un drappo rosso, e quindi allora con il Dr. Tomaselli che se ne occupava abbiamo fatto realizzare il gonfalone, la lastra di cristallo, e prossimamente ci sarà una nuova passatoia. Quindi fin dall'inizio io mi sono, quasi un po' litigando con l'Assessore, battuta perché ci fossero delle tariffe, e mi ero anche in questo caso documentata con altre città italiane. In ogni città il luogo dove si sposano, dove viene celebrato il matrimonio è a pagamento, quindi mi trova perfettamente d'accordo.

Chiederei, io credo che anche questo l'avevo già sottolineato fin dall'inizio, che quanto si possa ricavare dalla celebrazione dei matrimoni rimanesse per il restauro della chiesetta perché c'è un riscaldamento che veramente è indecoroso, sono dei piccoli caloriferi che oltretutto non scaldano assolutamente, non esiste un buon impianto di illuminazione per cui per leggere gli atti bisogna mettersi tutti di sghimbescio per poter leggere gli articoli del matrimonio, cascano dei calcinacci, non c'è una porta di vetro per cui bisogna chiudere il portone di legno e quindi si è completamente al buio, ho portato un ventilatore per l'estate, quindi ci sono delle esigenze. Adesso è stato stampato un libricino, come ricordo, però si potrebbe anche fare di più proprio come regalo istituzionale per gli sposi.

Quindi io invito il Consiglio Comunale a votare senz'altro questo regolamento e a tenere per il restauro della chiesetta quanto poi si potrà introitare. Grazie Assessore.

VICE PRESIDENTE

Grazie Consigliere. La parola al Consigliere Brendolise, prego.

CONSIGLIERE BENDOLISE

Grazie Presidente. Questo regolamento che è passato già al vaglio della Commissione Consiliare I, dove si fa sempre un gran lavoro di condivisione sulle proposte di regolamento che arrivano, è un regolamento che devo dire nel suo complesso è stato fatto bene, è un regolamento che vedo che è in linea con gli altri regolamenti che ci sono e sono vigenti negli altri Comuni e quindi non differisce di molto. Nell'ambito dei lavori della Commissione io mi sono sentito di fare alcuni emendamenti, che illustrerò già per guadagnare tempo, che avevo già illustrato nel corso della seduta della Commissione, che io ritengo che siano migliorativi rispetto ad un regolamento che come ho detto già di base è un buon regolamento.

All'art. 1 una delle proposte che faccio è inserire questo inciso, che l'ufficiale di stato civile, che può essere il Sindaco o un delegato dal Sindaco, nel celebrare il matrimonio deve indossare la fascia tricolore, di cui all'art. 50, comma 12, della 267. E' una previsione comunque che penso che sia già contemplata nella normativa dello stato civile, però scriverla in un regolamento comunque ritengo che valorizzi l'ufficialità del momento della cerimonia.

Così come ho aggiunto, anche rifacendomi mi sembra ad un Ordine del Giorno che aveva presentato Vincenzo Vigna, però è meglio scriverlo nel regolamento, che è fatto divieto all'ufficiale di stato civile indossare sotto qualsiasi forma simboli politici o religiosi trattandosi comunque di un matrimonio in forma civile, quindi evidentemente i nubendi hanno scelto di fare un matrimonio in forma civile appunto per non... per vari motivi insomma, quindi il ragionamento è quello che l'ufficiale di stato civile non debba indossare simboli politici o religiosi.

Per quanto riguarda invece l'art. 4, luogo della celebrazione, la normativa, e mi sembra... no, il codice civile all'art. 110 dice appunto che si possono celebrare in particolari momenti, e per particolari motivi più che altro, questi matrimoni al di fuori della casa comunale. Questi matrimoni, i matrimoni civili, possono essere celebrati nel caso in cui uno degli sposi o entrambi sono momentaneamente o permanentemente infermi, e mi sembra che ci sia anche un altro caso che è contemplato dall'art. 101, in caso di morte imminente insomma. Io penso che questo tipo di previsione sia una previsione da applicarsi soprattutto qualora gli sposi, i nubendi, siano delle persone con handicap, disabili, e quindi ritengo che in questo caso si debba prevedere che la cerimonia, che la celebrazione venga fatta a titolo gratuito, applicando la gratuità della tariffa, perché potete tutti capire benissimo, è proprio anche una sensibilità che attraverso un regolamento l'amministrazione comunale ha nei confronti di persone che comunque sono in una condizione di difficoltà e di disagio.

Per quanto poi riguarda un altro articolo, cioè l'art. 10, mi sembrava interessante segnalare e valorizzare, per quanto riguarda il matrimonio con l'ausilio di un interprete, che il Comune di Pavia è dotato di uno Sportello Stranieri, uno Sportello Stranieri che ha una sua funzione istituzionale che devo dire che funziona molto bene, e l'art. 10 prevede che gli sposi debbano provvedere al reperimento dell'eventuale interprete. Io il suggerimento che do attraverso questo emendamento è di aggiungere "ovvero il Comune", cioè gli sposi o il Comune attraverso lo Sportello Stranieri, rimanendo comunque in ogni caso il costo della prestazione a carico dei richiedenti, così non ci sono problemi fiscali che abbiamo bene analizzato nell'ambito dei lavori della Commissione, perché mi sembra in questo modo di andare a valorizzare un servizio che c'è e funziona bene e che può risolvere anche i problemi alle persone. Noi fondamentalmente siamo qui a risolvere i problemi delle persone, non ha senso che agli sposi gli si dica di andare a reperire gli interpreti chissà dove quando a uno sportello di differenza, perché è giusto collocato nel primo salone giù dello stato civile, invece c'è questo servizio, che

è un servizio che istituzionalmente prevede che si faccia la mediazione linguistica, quindi casca a fagiolo come si suol dire.

Poi passiamo all'emendamento n. 4 che ho presentato e riguarda l'art. 13 del regolamento. L'art. 13 del regolamento disciplina i costi del servizio. Questo è stato un dibattito che è stato introdotto dal Prof. Ferloni in Commissione e mi sembrava uno spunto interessante da recuperare attraverso un emendamento, perché? Perché sappiamo, avete letto penso tutti attentamente, colleghi, questo regolamento e avete notato che chiaramente è... Presidente, io capisco che sia un argomento che interessa poco, però penso che...

VICE PRESIDENTE

Io pregherei i Consiglieri di prendere posto e soprattutto di non disturbare. Grazie.

CONSIGLIERE BRENDOLISE

Si fa fatica.

Stavo dicendo, l'art. 13 prevede appunto la disciplina della tariffazione. E' chiaro che ci sono delle condizioni minime dove la celebrazione di questi matrimoni è gratuita, come giustamente deve essere, perché comunque è un servizio che deve essere garantito ai cittadini, e poi c'è una graduazione a seconda dell'utilizzo delle sale, del tempo in cui vengono utilizzate, e di tariffe.

Si prevede che i cittadini residenti a Pavia non paghino, però l'elemento che io introduco è quello di equiparare ai fini dell'applicazione della tariffa dei residenti, cioè la gratuità diciamo, coloro i quali sono già stati residenti nel Comune di Pavia negli ultimi 5 anni antecedenti la data della richiesta, perché sappiamo benissimo che molti ragazzi giovani molte volte, non trovando magari casa a Pavia, sono andati ad abitare a Travacò Siccomario piuttosto che a San Martino, piuttosto che a San Genesio, e poi vengono a sposarsi 6 mesi, un anno dopo a Pavia, e quindi sarebbe ingiusto non riconoscere a persone che comunque negli ultimi 5 anni, possiamo anche dare un periodo di tempo maggiore, negli ultimi 10 anni sono comunque stati... Sono cresciuti, sono pavesi insomma, e solo per questo fatto di dover andare in altri Comuni a cercare una casa che ha un costo inferiore comunque penalizzarli facendoli pagare come se fossero residenti a Milano, a Verona piuttosto che da altre parti. E quindi questa è un'altra richiesta.

L'ultimo è un Ordine del Giorno. Faccio l'intervento tutto e vedo che riesco a stare nei miei 10 minuti. L'ultimo è un Ordine del Giorno di accompagnamento alla delibera e riprendeva un po' quanto diceva la collega Pierotti Cei. E' un Ordine del Giorno che impegna la Giunta a predisporre gli atti necessari affinché le somme introitate dal servizio per la celebrazione dei matrimoni civili, che non saranno un granché perché ritengo che quasi tutti i matrimoni che si celebrano sono di persone che probabilmente abitano a Pavia, comunque quelli che saranno, debbano essere impegnati per il miglioramento del decoro della sala dell'oratorio di San Quirico e Giulitta.

Quindi mi sembra che questo vada un po' nel senso proposto dalla collega Pierotti Cei e ritengo che il Consiglio Comunale possa finalizzare, perché è anche corretto che sia così, che gli introiti di un servizio vadano a beneficio del servizio stesso.

Grazie.

Il Presidente del Consiglio Comunale ritorna a presiedere la seduta.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Brendolise. Maggi.

CONSIGLIERE MAGGI

Grazie Presidente. Io ho letto con attenzione il regolamento e devo dire che sicuramente su un punto non sono d'accordo, non sono d'accordo quando si parla dei residenti nel Comune di Pavia, almeno uno dei due richiedenti, ma non è prevista un'altra clausola, e lo dico espressamente, ossia quando la residenza viene portata al di fuori di questa città perché ci sono motivi per cui magari contraggono mutuo i nubendi, e di conseguenza dovendo portare immediatamente la residenza magari poi contraggono matrimonio civile dopo qualche mese, perché è espressamente richiesta la residenza quando si tratta di prima casa, quando si va ad acquistare anche nelle zone limitrofe a Pavia o anche fuori da Pavia.

Spiace constatare che purtroppo questo non è previsto, io lo propongo questa sera, che se nell'arco dei 6 mesi contraggono matrimonio le persone che trasferiscono la loro residenza al di fuori di questa città, nell'arco di 6 mesi, o anche di 3 mesi posso capire ma 6 mesi mi sembra la data più... per lo meno il periodo migliore, il periodo più adeguato, il periodo più appropriato, e in questi mesi se contraggono matrimonio pur avendo portato la residenza fuori Pavia non debbano pagare l'oratorio di San Quirico per quanto riguarda il contrarre matrimoni in questa sala, non in questa sala ma come dicevo giù.

Se questo è possibile, e io lo propongo come emendamento, a me sembra che si possa andare incontro a quelle che sono situazioni che oggi sono abbastanza frequenti, cioè le persone che si trovano praticamente a dover acquistare la casa fuori Pavia ma nello stesso tempo sono residenti ancora, magari con i genitori per alcuni mesi, e di conseguenza quando contraggono matrimonio, avendo già acquistato la casa e spostato la residenza, non possono più avere questo diritto alla gratuità.

Se è possibile, io chiedevo se era possibile inserire questo.

Grazie Assessore.

PRESIDENTE

Grazie Maggi. Vuole... Adenti, prego.

CONSIGLIERE ADENTI

A me pare che il regolamento vada bene, poi discuteremo degli emendamenti. Io volevo solo presentare un emendamento rispetto al discorso delle tariffe. Ne avevamo parlato anche in Commissione I, è una modifica che dà secondo me maggiore coerenza alle tariffe che sono state previste, e mi riferisco ad una modifica che riguarda i non residenti, per l'utilizzo della sala consiliare di Palazzo Mezzabarba, e cioè nel senso che mentre per quanto riguarda i residenti è stato applicato il doppio della tariffa, da 150 a 300, per quanto riguarda appunto l'utilizzo dell'oratorio dei Santissimi Quirico e Giulitta vorrei applicare il doppio anche per quanto riguarda la sala consiliare di Palazzo Mezzabarba, e quindi portare da 200 a 400 invece di 350, da 250 a 500, da 300 a 600. (dall'aula si replica fuori campo voce) No, per i residenti è...

PRESIDENTE

Per favore un po' di silenzio, perché sta facendo degli emendamenti, altrimenti non capiamo quello che poi andiamo a votare.

CONSIGLIERE ADENTI

E' solo per i non residenti. Quindi presenterò questo emendamento, adesso l'ho stilato e lo consegno.

Poi interverrò successivamente per quanto riguarda gli emendamenti che sono stati presentati.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Adenti.

Assessore, voleva intervenire? Se Maggi mi fa avere il suo emendamento per favore. Grazie.

Schiaccia per favore, schiacciare.

ASSESSORE GALANDRA

Devo dire che gli emendamenti sono in sostanza quasi tutti condivisibili. Per quel che riguarda il primo però mi sembra pleonastica la prima parte, le prime due righe, cioè "l'ufficiale di stato civile nel celebrare il matrimonio deve indossare la fascia tricolore, di cui all'art. 50, comma 12" eccetera eccetera perché è già previsto proprio nella legge, per cui mi sembra inutile che l'emendamento ribadisca qualcosa che è già previsto chiaramente dalle normative.

Per quel che riguarda la seconda parte dell'emendamento, "è fatto divieto all'ufficiale di stato civile di indossare sotto qualsiasi forma simboli politici e/o religiosi", siccome il verbo indossare presuppone non una volontà di ostentare una appartenenza politica o una appartenenza ad una certa religione ma può anche semplicemente, anzi in genere significa che, non so, il piccolo crocifisso, il piccolo distintivo, o qualsiasi cosa vengono indossati senza volontà di appunto ostentare una certa posizione politica o religiosa, io sostituirei in sostanza al verbo "indossare" il verbo "ostentare", cioè direi "è fatto divieto all'ufficiale di stato civile di ostentare sotto qualsiasi forma simboli politici e/o religiosi". Ostentare significa proprio mostrarli chiaramente e volutamente, indossare può anche essere una cosa non voluta, nel senso che la catenina col piccolo crocifisso o con la medaglietta può essere anche un ornamento, qualcosa che uno indossa sempre e non solo per ostentare certe sue idee politiche o religiose nel corso dei matrimoni civili. Io sostituirei alla parola "indossare" la parola "ostentare".

Per il resto credo che gli altri 4 emendamenti, gli altri 3 emendamenti del collega Brendolise siano abbastanza condivisibili, quello che riguarda – chiedo al dirigente anche – coloro che sono già stati residenti nel Comune di Pavia negli ultimi 5 anni comprende anche probabilmente l'osservazione che faceva il Consigliere Maggi, quindi direi che anche l'emendamento n. 4 potrebbe essere accettabile, l'emendamento che invece impegna la Giunta... Scusate, invece l'Ordine del Giorno che impegna la Giunta a predisporre tutti gli atti necessari affinché le somme introitate dal servizio per la celebrazione dei matrimoni civili vengano impegnate esclusivamente per il miglioramento del decoro della sala dell'oratorio eccetera, io lo integrerei "non soltanto per il miglioramento del decoro della sala ma anche per le spese relative alla sua pulizia, al suo mantenimento, al riscaldamento" e così via, cioè prevedere – io sono d'accordo – che questi introiti derivanti dall'utilizzo della chiesetta dei Santi Quirico e Giulitta vengano utilizzati per il mantenimento non soltanto come struttura ma anche per riscaldamento, pulizia e tutto quanto è inerente a ciò che riguarda... appunto inerente alla chiesetta stessa.

Per il resto le tariffe che l'emendamento... (dall'aula si replica fuori campo voce) Si possono... (dall'aula si replica fuori campo voce) Sì. Allora per quel che riguarda invece l'ultimo emendamento suggerito adesso dal Consigliere Adenti crediamo che anche – come

sottolineava il Consigliere – per motivi di congruità e consequenziali diciamo, sia giusto il raddoppio della tariffa che il collega Adenti suggeriva per quel che riguarda l'utilizzo della sala consiliare.

PRESIDENTE

Adenti.

CONSIGLIERE ADENTI

Io volevo portare un po' i risultati anche della discussione direi positiva e costruttiva che c'è stata in Commissione e che poi si concretizza nella presentazione di questi emendamenti.

Mi pare che la considerazione fatta dall'Assessore sull'emendamento n. 1 era stata fatta anche in Commissione, per la verità mi pare che anche in Commissione... Assessore, mi sta ascoltando?

ASSESSORE GALANDRA

Sì.

CONSIGLIERE ADENTI

Stavo dicendo che per quanto riguarda l'emendamento 1 effettivamente per quanto riguarda la fascia tricolore è prevista già dalla legge, però mi pare che in Commissione da parte un po' di tutti non c'era stata nessuna contrarietà rispetto a questa cosa. Quindi valutiamola, in effetti metterla o non metterla è la stessa cosa, però non c'era stata nessuna contrarietà. Mi pare invece che l'inciso sul secondo comma sia opportuno da parte dell'Assessore.

Invece sull'emendamento n. 3 c'era stata una discussione in Commissione nella quale era emerso il fatto che comunque su questo passaggio della scelta dell'interprete non dovesse risultare un ulteriore carico di lavoro per quanto riguarda gli uffici, mi pare che si era discusso un po' di questa cosa. Quindi secondo me si potrebbe mantenere questo emendamento magari cambiandolo in questo modo, quindi "al reperimento del quale dovranno provvedere gli sposi stessi", piuttosto che mettere "ovvero il Comune attraverso lo Sportello Stranieri" sostituire "anche rivolgendosi, se del caso, allo Sportello Stranieri del Comune di Pavia", cioè nel senso che sono gli interessati che si rivolgono allo Sportello Stranieri su indicazione poi ovviamente magari del... Perché altrimenti sembra che il Comune deve prendersi a carico anche da un punto di vista burocratico tutta la vicenda.

PRESIDENTE

E' meglio.

CONSIGLIERE ADENTI

Per quanto riguarda la questione dell'Ordine del Giorno io sono sempre abbastanza... Assessore, sono sempre abbastanza contrario a prenotare le spese o comunque ad assegnare già in questa fase eventuali introiti rispetto a destinazioni specifiche, perché da questo Ordine del Giorno sembrerebbe quindi che quegli introiti si ritengono sufficienti per poter fare tutte quelle cose che lei ha detto, cioè la manutenzione, la pulizia e gli interventi. Io non penso assolutamente che siano sufficienti, no? Occorre effettivamente che ci siano altri interventi. Per cui se vogliamo lasciarlo lasciamolo, però a me sembra un po' un Ordine del Giorno che lascia un po' il tempo che trova, però mi adegua all'indicazione dell'Assessore.

Quindi se siamo d'accordo per quanto riguarda il numero 3, l'emendamento n. 3, presenterò questo sub emendamento.

PRESIDENTE

Mognaschi.

CONSIGLIERE MOGNASCHI

Grazie Presidente. Sì, ho ascoltato l'opinione in merito ai vari emendamenti e Ordini del Giorno dell'Assessore Galandra, che ci trovano sostanzialmente d'accordo, avevo solo una piccola modifica da proporre all'emendamento n. 4, cioè sostanzialmente... Lo leggo già modificato. "Ai fini dell'applicazione delle tariffe del servizio sono equiparati ai residenti coloro i quali sono già stati residenti nel Comune di Pavia negli ultimi 2 anni antecedenti la data della richiesta", in modo tale da venire incontro a quanto diceva prima Brendolise ma non andare in un periodo di tempo di 5 anni, che presuppone anche una stabilità nella vita, nella residenza, che non va incontro a quanto detto prima da Brendolise. Quindi secondo me accorciare il periodo di tempo a 2 anni consentirebbe alle fattispecie nel caso del Consigliere Brendolise di rientrare nel beneficio in oggetto, ma un periodo di tempo di 5 anni secondo me è una scelta di vita abbastanza strutturata che a mio avviso presuppone il fatto di rimanere fuori a vivere. Quindi mi sembra più giusto accorciare il periodo di tempo a 2 anni.

Non so cosa ne pensa, vorrei sapere una risposta dall'Assessore. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Mognaschi. Galandra.

ASSESSORE GALANDRA

Contrario alla riduzione da 5 a 2 anni per quel che riguarda la residenza precedente di chi si sposa nella nostra chiesetta, quindi mi rimetto anche in questo al Consiglio Comunale e non ho problemi, a meno che da parte di... Non mi sembra che sia... E' una scelta diciamo politica.

Per l'osservazione del Consigliere Adenti, io continuo invece ad essere convinto che destinare le risorse provenienti dall'utilizzo della chiesetta per la chiesetta stessa, come si dice in pavese putost che nient l'è mei putost, e quindi sarebbe comunque qualcosa in più che potrebbe aiutarci a... Io mi sono reso consapevole delle difficoltà che ci sono state in passato anche per effettuare i minimi lavori all'interno di questa chiesetta per renderla, come diceva la collega Pierotti Cei, decante e presentabile; la difficoltà di trovare anche una piccola somma spesso era veramente frustrante. Se c'è una voce in bilancio, comunque la volontà di destinare questi soldi in parte a questo fine secondo me è una buona cosa.

Per il resto...

PRESIDENTE

Bisogna però sistemare gli emendamenti.

Se posso, volevo... Per il primo emendamento anziché mettere "ostentare" non si potrebbe mettere "esibire", così facciamo uno e l'altro? "Esibire sotto qualsiasi forma", mi sembra un vocabolo più... (dall'aula si replica fuori campo voce) No? Va be'. (dall'aula si replica fuori campo voce)

Riusciamo ad avere questi emendamenti così modificati, in modo da... (dall'aula si replica fuori campo voce) Sì, io direi, per evitare di fare gli emendamenti agli emendamenti, sospendiamo per 5 minuti, i Capigruppo si vedono, così facciamo... (dall'aula si replica fuori campo voce)

Per favore, gli Assessori che si recano presso i banchi della presidenza e degli Assessori.

Mentre i Capigruppo nell'altra stanza concordano gli emendamenti gli Assessori sono pregati di venire da questa parte.

Alle ore 23.15 la seduta è sospesa.

Alle ore 23.35 la seduta riprende.

Alla ripresa dei lavori risultano presenti Sindaco: Alessandro Cattaneo ed i seguenti Consiglieri comunali: Labate Dante, Sgotto Raffaele, Facciotto Cristiano, Ferretti Pietro, Gimigliano Valerio, Pellegrino Sergio Marco, Catarisano Armando, Guerini Carlo, Irianni Francesco, Conti Carlo Alberto, Rossella Massimo, Imparato Karin Eva, Pini Francesca, Mognaschi Matteo, Bazzani Fausto Carlo Rocco, Vaghi Rosangela, Pierotti Cei Oretta Zemira, Albergati Andrea, Brendolise Francesco, Castagna Fabio, Ruffinazzi Giuliano, Depaoli Massimo, Pezza Matteo, Ottini Davide, Maggi Sergio, Giuliani Guido, Sacchi Antonio, Rognoni Maria Raffaella, Boffini Luigi, Bobbio Pallavicini Paolo, Demaria Giovanni, Ferloni Paolo, Adenti Francesco, Martini Franco, Vigna Vincenzo. Presenti n. 36.

PRESIDENTE

Prego i Consiglieri di prendere posto. Prego i Consiglieri di prendere posto così votiamo gli emendamenti per primo.

Vi chiedo un po' di pazienza tra una votazione e l'altra perché la Simonetta deve mettere a punto il PC.

Prego di prendere posto. Consigliere Guerini, per favore, seduto, grazie. Si vota. Irianni, prego, seduto. Si vota.

E' stata fatta la Conferenza dei Capigruppo e all'unanimità hanno deciso di votare questi emendamenti così modificati.

Emendamento n. 1. Lo leggo, state attenti. "L'ufficiale di stato civile nel celebrare il matrimonio deve indossare la fascia tricolore come previsto dall'art. 70 del DPR 3.11.2000 n. 397. E' fatto divieto all'ufficiale di stato civile di ostentare sotto qualsiasi forma simboli politici e/o religiosi." Questo è il primo emendamento che verrà messo in votazione. Quando siamo pronti.

Pronti per la votazione del primo emendamento, aperta la votazione.

Adesso con calma passiamo al secondo emendamento. Intanto che la Simonetta mi prepara il computer io lo leggo. "All'art. 4 dell'allegato 1 della proposta di delibera in oggetto aggiungere di seguito all'ultimo capoverso: in questi casi è applicata la gratuità della tariffa."

Un attimo di pazienza. E' aperta la votazione sul secondo emendamento, prego.

Passiamo adesso al terzo emendamento. "All'art. 10 dell'allegato 1 della proposta di delibera in oggetto aggiungere di seguito al primo capoverso: ovvero anche rivolgendosi, se del

caso, allo Sportello Stranieri del Comune di Pavia, in ogni caso il costo della prestazione rimane a carico dei richiedenti.” Questo è il terzo emendamento.

Dichiaro aperta la votazione.

Passiamo al quarto emendamento. “All’art. 13, all’allegato 1 della proposta della delibera in oggetto aggiungere dopo l’ultimo capoverso: ai fini della applicazione delle tariffe del servizio sono equiparati ai residenti coloro i quali sono già stati residenti nel Comune di Pavia negli ultimi 2 anni antecedenti alla data della richiesta.”

Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione.

Passiamo adesso all’emendamento n. 5 che recita in questa...

Ma non si riesce a capire che cosa significa “voti non espressi”, cioè è persone che non hanno tirato... (dall’aula si replica fuori campo voce) Se per favore mi puoi spiegare che cos’è... Perché altrimenti non riusciamo a capire. Che significa “voti non espressi”? Persone... Adesso sono 2. (dall’aula si replica fuori campo voce) Ah, i presenti sono 36, quindi come vi... (dall’aula si replica fuori campo voce) No, non è proprio così, quello è il problema. (dall’aula si replica fuori campo voce) Può guardare se ci sono dentro inserite le schede? Probabilmente ci sono le schede dentro... (dall’aula si replica fuori campo voce) Ma è stata tolta la scheda? (dall’aula si replica fuori campo voce) Manca... Solo Ottini manca però, solo Ottini. (dall’aula si replica fuori campo voce) Allora? (dall’aula si replica fuori campo voce) OK, va bene, è un er...

Vi comunico allora, presenti siamo in 36, 2 non hanno votato, cioè non hanno schiacciato proprio, e quindi sono favorevoli 34. (dall’aula si replica fuori campo voce) Va bene.

E’ pronto col quinto emendamento, lo leggo. “Emendamento all’allegato B), modifica delle tariffe dei non residenti per utilizzo sala consiliare Palazzo Mezzabarba. Aumentare le tariffe, cioè da 350 a € 400, da 250 a € 500, da 300 a € 600.” Sarebbero per i non residenti questi.

E’ aperta la votazione su questo emendamento. La votazione è chiusa.

Adesso passiamo all’ultimo, all’Ordine del Giorno. (dall’aula si replica fuori campo voce) No, la delibera nel suo complesso, giusto. Allora passiamo alla votazione della delibera. Un minuto così diamo la possibilità a Simonetta di mettere a posto.

Apriamo adesso la votazione sulla delibera del regolamento dei matrimoni con tutti gli emendamenti, quindi complessivamente.

E’ aperta la votazione, prego. Hanno votato tutti? Dichiaro chiusa la votazione. Prego di votare, per fortuna non è stata ancora chiusa. Prego.

Posso chiudere? OK.

Le votazioni sono riportate nella delibera n. 49/10 allegata al presente verbale.

DISCUSSIONE ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAL CONSIGLIERE BENDOLISE, DI ACCOMPAGNAMENTO ALLA DELIBERA N. 2740/2010 RECANTE "APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO COMUNALE PER LA CELEBRAZIONE DEI MATRIMONI CIVILI".

PRESIDENTE

Passiamo adesso all'Ordine del Giorno che io adesso leggo.

"Il Consiglio Comunale, premesso che i matrimoni civili vengono celebrati prevalentemente nella sala dell'oratorio di San Quirico e Giulitta, constatato che la sala necessita di interventi che assicurino il dovuto decoro in ragione del servizio svolto in essa, atteso che il nuovo regolamento comunale per la celebrazione dei matrimoni civili prevede in alcuni casi specifici il pagamento del servizio secondo un apposito tariffario, tutto ciò premesso impegna la Giunta a predisporre tutti gli atti necessari affinché le somme introitate dal servizio per la celebrazione dei matrimoni civili vengano impegnati esclusivamente per il miglioramento del decoro della sala dell'oratorio di San Quirico e Giulitta." Giulitta, con la "1".

Se non c'è nessuno che interviene, vuole parlare, io metto in votazione l'Ordine del Giorno.

Allora apriamo... (dall'aula si replica fuori campo voce)

Dichiaro aperta la votazione su questo Ordine del Giorno. Un attimo, un attimo. E' aperta la votazione.

La votazione è riportata nell'ordine del giorno n. 77/10 allegato al presente verbale.

DISCUSSIONE PUNTO N. 3 AVENTE AD OGGETTO – APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO COMUNALE PER LA CONCESSIONE IN USO TEMPORANEO E NON ESCLUSIVO DI SPAZI DI PROPRIETA' COMUNALE IN DOTAZIONE ALLE SEDI DECENTRATE.

PRESIDENTE

Passiamo adesso al terzo punto, approvazione del regolamento comunale per la concessione in uso temporaneo e non esclusivo di spazi di proprietà comunale in dotazione alle sedi decentrate. Relatore l'Assessore Valdati. Prego.

ASSESSORE VALDATI

Grazie signor Presidente. Premetto che in precedenza ogni Circoscrizione ha sempre gestito in maniera autonoma le sale, alcune Circoscrizioni avevano il regolamento, altre non l'avevano, per cui adesso abbiamo deciso di dare una regolamentazione unica a tutte e 5 le Circoscrizioni, per cui...

"L'amministrazione comunale, in adesione a quanto è previsto dalla Costituzione repubblicana, cioè le leggi ed in particolare il D.Lgs 267/200 e dallo statuto comunale, intende promuovere anche attraverso la disponibilità di spazi e locali di sua proprietà ogni forma di partecipazione dei cittadini alla vita della città nonché forme di aggregazione finalizzate allo svolgimento di attività di rilevanza sociale, culturale, educativa, di tutela di interessi diffusi, di espressione concreta del principio di sussidiarietà, di consapevole esercizio dei diritti in una società democratica. A tale scopo si è ritenuto di dover disciplinare attraverso un unico strumento normativo le condizioni e le modalità per la concessione in uso temporaneo e non

esclusivo di spazi e locali di proprietà comunale già in dotazione alle sedi decentrate ove svolgevano le loro funzioni i Consigli Circoscrizionali soppressi dal giugno del 2009 in attuazione della legge 244/2007.

L'adozione di uno specifico regolamento risponde a diverse esigenze, oltre a quella principale sopra evidenziata, di promuovere la partecipazione nelle forme di aggregazione per i cittadini, ricondurre ad un sistema unico di riferimento le modalità di utilizzo che precedentemente erano decise dai singoli Consigli Circoscrizionali, valorizzare in modo proficuo il patrimonio immobiliare pubblico sia attraverso un utilizzo che generi utilità e servizi, sia attraverso una tariffazione che preveda la partecipazione dei diversi soggetti interessati, seppur in maniera differenziata, ai costi di manutenzione, gestione e funzionamento tradizionalmente a carico dell'ente, garantire e promuovere l'adeguata partecipazione ... attività e i servizi anche nelle periferie. L'adozione di detto regolamento è altresì prevista nel piano degli obiettivi gestionali dell'ente approvato dalla Giunta Comunale con la delibera n. 42 del 11.3.2010."

Quindi è stato redatto uno schema di regolamento che era stato poi visto in Commissione, e le modalità di concessione e tariffe sono uniformate a quei seguenti criteri di massima.

"Previsione di una tariffa oraria per utilizzi saltuari che non eccedono le 3 ore giornaliere, tempo oltre il quale si applicherà una tariffa giornaliera. Differenziazione delle tariffe in ragione della capienza dei diversi spazi considerando quale limite la capienza dei 30 posti, quindi sotto o sopra i 30 posti avremo la sala grande e la sala piccola, ed escludendo le cosiddette salette per cui sarà prevista una tariffa a parte. Previsione di una tariffa forfetaria ad hoc per le richieste che prevedono l'utilizzo degli spazi per un periodo prolungato e per più giorni alla settimana, per esempio 6 mesi in un anno per una volta alla settimana o per due volte alla settimana, previsione di tariffe agevolate nella misura del 50% per richieste presentate da ONLUS, da associazioni, gruppi spontanei riconosciuti dalla amministrazione, partiti politici, organizzazioni sindacali, liste civiche comunali, associazioni di volontariato senza scopo di lucro e rappresentanze scolastiche. Esenzione dal pagamento della tariffa in caso di eventi o iniziative promosse, sostenute, organizzate o/e patrociniate dal Comune di Pavia, ovvero in periodo elettorale per esigenze di partiti e movimenti politici. Riduzione delle tariffe nella misura del 50% per iniziative promosse da gruppi o associazioni di giovani con età uguale o inferiore a 25 anni. Previsione di tariffa differenziata in caso di mostre o esposizioni, oppure, qualora le richieste presentino requisiti per essere ammesse ad agevolazioni o esenzioni dal pagamento, le esenzioni dovranno essere preventivamente assentite dalla Giunta Comunale la cui concessione è subordinata a quell'istruttoria prescritta.

Per cui, ritenuto di procedere all'approvazione di detto regolamento ritenendolo rispondente alle esigenze e alle aspettative da soddisfare e alle finalità da conseguire, quindi la delibera sarebbe.

Premessa che costituisce parte integrante ... del dispositivo, approvare il regolamento comunale per la concessione in uso temporaneo e non esclusivo di locali e spazi di proprietà comunale in dotazione alle sedi decentrate (è l'allegato a questo atto) nella sua parte integrante e sostanziale è composto da 7 articoli, di dare atto che le tariffe per l'utilizzo del locale sono determinate annualmente dalla Giunta secondo i criteri sopra indicati, che vengono più sopra richiamati, di demandare al settore servizi al cittadino e alle imprese e al decentramento e partecipazione l'attuazione del presente regolamento e di dare atto che il presente regolamento entrerà in vigore dal 1° gennaio 2011.

Il regolamento è stato visionato in Commissione, quindi penso che tutti ne siano al corrente, per cui credo di non dover star qui a leggerlo.

PRESIDENTE

Grazie Assessore. Brendolise, prego.

CONSIGLIERE BRENDOLISE

Grazie Presidente. Anche questo regolamento l'abbiamo discusso ... in Commissione Consiliare, alcune considerazioni però ritengo che vadano fatte. Sicuramente è un regolamento che di base mette ordine, come spiegava l'Assessore, rispetto ad una situazione di non omogeneità che c'era in questo periodo dalla soppressione dai Consigli Circoscrizionali e delle forme di partecipazione che auspichiamo sempre vengano ripristinate in uno spirito come quello che ha animato questo regolamento che abbiamo approvato e questo che andiamo ad approvare.

La prima considerazione è quella sulla riduzione delle tariffe per le associazioni, le ONLUS e per comunque i soggetti che hanno... sono i soggetti che sono l'ossatura della partecipazione della nostra città e delle aggregazioni nella nostra città. Tutti noi bene o male o facciamo parte o abbiamo fatto parte, o conosciamo questo tipo di associazioni e sappiamo che questo tipo di associazioni sono degli insiemi di persone che si occupano di temi specifici, molto spesso di temi legati al volontariato sociale, e che le risorse che hanno preferiscono verosimilmente spenderle nel "core business", cioè nelle finalità associative dell'associazione piuttosto che spenderle per spese generali. Io penso che il Comune di Pavia, nello spirito di promozione della aggregazione e della partecipazione, e anche nello spirito della promozione di queste associazioni, le debba agevolare di più, nel senso che debba evitare il più possibile, pur facendo pagare chiaramente una quota però debba il meno possibile gravare sui loro già miseri bilanci e comunque sia evitare che le risorse di queste associazioni come dicevo prima vengano utilizzate per pagare delle sale o per compiti che non sono propri ad una associazione, nel senso che io come amministratore comunale preferirei che i 40 € che non mi dà l'associazione che fa l'assistenza ai malati terminali, o qualsiasi altra associazione, preferisco che quei 40 € li li spenda per pagare una persona che magari mi va ad aiutare un malato terminale, ma questo era chiaramente un esempio per una associazione che magari conosciamo tutti.

Quindi la mia prima proposta è quella di modificare in tutte le parti... Ho fatto un emendamento solo sia per la delibera che per l'allegato, di andare a modificare la... Scusate, sono stanco. ..la quota di "sconto" che si fa, l'agevolazione che si fa alle associazioni, a questo tipo di associazioni, andando dal 50% al 70%. Per cui comunque l'associazione qualcosa deve dare perché sappiamo che un minimo di spese di "consumo" dei locali, dei servizi e così c'è, però senza gravare troppo su questo.

Secondo punto, per cui non ho presentato un emendamento ma ritengo si debba in qualche modo andare a definire meglio nel regolamento, e magari lo facciamo tutti, o potrebbero servire comunque gli atti del Consiglio Comunale e il verbale del Consiglio Comunale per avere una possibilità interpretativa, è la questione delle associazioni di giovani con età uguale o inferiore ai 25 anni a cui è prevista la riduzione delle tariffe. Leggendola, ma leggendola anche in Commissione, ci siamo chiesti: ma quali sono queste associazioni? Come facciamo a determinare? Ma come fanno gli uffici a determinare qual è una associazione di giovani con età uguale o inferiore a 25 anni? Chi li deve avere i 25 anni? Il consiglio direttivo? I soci? Ci facciamo portare le carte di identità di tutti i soci? Quindi questo... Ripeto, il principio è giusto, dobbiamo ben determinare secondo me meglio per evitare di fare un regolamento

comunale che poi ha dei problemi immediati di applicazione da parte degli uffici. Quindi qui vediamo un po' se ci sono anche dei suggerimenti da parte della D.ssa Dello Iacono o comunque dell'Assessore, della amministrazione, per cercare di determinare con la maggior precisione possibile queste associazioni.

Per il resto, ripeto, mi sembra che il regolamento anche in questo caso sia stato fatto come si suol dire a regola d'arte, va a mettere ordine senza – ripeto – creare troppi orpelli a queste associazioni, e quindi con le modifiche che ho proposto, dal 50 al 70%, penso che possa essere accolto.

Grazie

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Brendolise. Consigliere Maggi, prego.

CONSIGLIERE MAGGI

Grazie Presidente. Una delucidazione che volevo chiedere.

Riguardo all'art. 1, oggetto e finalità, dove ci sono le sedi, sede decentrata Pavia Ovest, sala 20-30 posti, volevo capire prima di tutto a quale sala si riferisce, perché non mi è chiaro questo Via F.lli Cervi 9 se si riferisce alla sede precedente della Circoscrizione Pavia Ovest, che è quella praticamente attigua al supermercato che c'è, o se è effettivamente quella nuova, perché se è quella nuova mi risulta difficile poter accettare che ci siano scritti 20-30 posti nella sala della Circoscrizione, quella nuova, perché quella nuova non può ospitare 20-30 posti, perché sono sale... Per quanto riguarda la Circoscrizione, se parliamo del centro sociale è un'altra cosa, ma i centri sociali non c'entrano nulla da questo elenco. Quindi la Circoscrizione Pavia Ovest, la sede della Circoscrizione, ex Circoscrizione Pavia Ovest, se era quella iniziale, la prima, allora posso capire che ci stanno 20-30 posti, se è quella invece, l'ultima, quella dove dopo c'è stata praticamente la chiusura della Circoscrizione in termini di normativa nazionale, allora a questo punto - ripeto - mi risulta difficile accettare che ci siano 20-30 posti disponibili. Però nello stesso tempo mi chiedo, se non fosse la sala prima della Circoscrizione, la prima sala della Circoscrizione, vorrei capire perché questa che attualmente è occupata dal centro giovanile; se fosse questa non so se è fattibile la concessione di questa sala che non è più della Circoscrizione. Non so se ho reso bene l'idea.

Grazie.

PRESIDENTE

Chi interviene per primo? L'Assessore. Prego.

No, no, un attimo, facciamo parlare prima tutti. Adenti allora, non l'avevo vista. Adenti, prego, così poi l'Assessore e la dottoressa possono rispondere a tutti.

CONSIGLIERE ADENTI

Dovrei solo presentare l'emendamento che avevamo discusso in Commissione e che penso possa essere condiviso da tutti. Qui l'abbiamo presentato come maggioranza ma adesso lo sottoporro anche ai Capigruppo di minoranza, e riguarda in pratica l'esenzione dal pagamento della tariffa, oltre che in caso di eventi o iniziative sostenute, promosse, organizzate, patrocinate dal Comune di Pavia, ovvero in periodo elettorale per le esigenze di partiti e movimenti politici - e questa qui è l'aggiunta – nonché in ogni occasione per i partiti ed i movimenti politici rappresentati in Consiglio Comunale.

Quindi è questa l'aggiunta, quindi non solo in periodo elettorale ci sarà l'esenzione delle tariffe per l'utilizzo di queste sale ma anche tutto l'anno, in ogni occasione, solo per i partiti e i movimenti politici rappresentati in Consiglio Comunale.

PRESIDENTE

Grazie. Boffini.

CONSIGLIERE BOFFINI

Grazie Presidente. Io sono d'accordo su tutto ciò che è stato detto, ho letto il regolamento, ho qualche dubbio sulla capacità delle sale per quanto riguarda il numero però avranno fatto delle verifiche, l'unica mia raccomandazione è una sola.

Io ho fatto tanti anni il Consigliere di Quartiere e devo dire che alle associazioni, ovviamente riconosciute, serie e quant'altro, non abbiamo mai fatto pagare, perché chi opera nel sociale purtroppo ha tante altre esigenze, e anche quel 50 €, 30 €, 20 €, magari ripetuto ogni 15 giorni, 20 giorni o quel che è perché magari non hanno una sede, direi che possiamo sopportarlo questo non introito. Io direi proprio nel sociale, per queste associazioni, un intervento simbolico come tariffa; simbolico vuol dire proprio ridurre ai minimi termini.

Questo è un consiglio che do a chi ha steso la delibera, spero venga accettato perché effettivamente sarebbe un modo come un altro per aiutarli.

Grazie.

PRESIDENTE

Prego, Assessore.

ASSESSORE VALDATI

Rispondo innanzitutto al Consigliere Maggi per quanto riguarda Pavia...

PRESIDENTE

Maggi, prego, sta rispondendo alla sua domanda.

ASSESSORE VALDATI

Volevo rispondere alla sua domanda per quanto riguarda Pavia Ovest. Noi intendiamo per Pavia Ovest la sala che attualmente è utilizzata dalle sartine, perché se togliamo il... La sala che attualmente è usata dalle sarte, perché se togliamo il tavolone che c'è in mezzo 30 persone tranquillamente ci possono stare, e comunque abbiamo interpellato l'Ing. Savarino, che ha fatto il giro con la dirigente in tutte le sale per vedere e per attribuire le capienze, e lui aveva ritenuto che in quella sala 30 persone potevano tranquillamente starci.

Per cui noi intendiamo per la saletta di Pavia Ovest esclusivamente quella. Oggi è usata dalle sarte, ma quando è stato necessario alle sarte abbiamo chiesto di togliere tutta la loro mercanzia e l'abbiamo utilizzata per altri scopi. Quindi 30 persone ci possono stare. (dall'aula si replica fuori campo voce)

PRESIDENTE

...avvicinarsi proprio tanto al microfono.

ASSESSORE VALDATI

Quello che dicevo era, quindi per quanto riguarda Pavia Ovest, il problema della sala, è la sala che attualmente stiamo dando in uso alle sartine, è una sala che se togliamo il tavolone centrale tranquillamente 30 persone ci possono stare. Abbiamo chiesto comunque all'Ing. Savarino di fare un giro per tutte le sale dei vari quartieri e lui poi ha fatto una relazione in cui ha attribuito le capienze sala per sala.

In merito alla richiesta del Consigliere Brendolise per...

PRESIDENTE

E' qui, è qui Brendolise.

ASSESSORE VALDATI

..le tariffe agevolate, abbattere invece del 50% al 70%. Sinceramente su questo non sarei d'accordo perché andiamo ad ottenere un valore inferiore a quello che già pagano adesso, quindi il 50% visti i tempi, visti i costi che dobbiamo affrontare riterrei che sia un valore più che congruo.

In merito all'emendamento che proponeva il Consigliere Adenti, è un emendamento che già avevamo visto in Commissione quindi penso che sia una cosa più che ... di inserirla appunto anche per le occasioni in merito ai gruppi consiliari.

In merito alla richiesta del Consigliere Boffini, già all'art. 3, dopo tutto l'elenco che avevamo fatto, abbiamo indicato che, qualora le richieste presentino requisiti per essere ammesse ad agevolazioni o ad esenzioni dal pagamento, queste esenzioni possono essere assentite preventivamente dalla Giunta, un po' come stiamo facendo adesso. Cioè se sono associazioni che hanno particolari difficoltà la richiesta viene esaminata in Giunta e si può tranquillamente ancora procedere ad una esenzione totale della tariffa.

L'unica cosa a cui... sento la dirigente, la D.ssa Della Iacono cosa suggerisce, in merito alla problematica della riduzione delle tariffe nella misura del 50% per iniziative promosse da gruppi o associazioni di giovani con età uguale o inferiore ai 25 anni. In Commissione avevamo parlato di 29 anni, però non avevamo poi risolto e sviscerato bene questo problema, per cui se il dirigente vuole dare una sua proposta e una sua soluzione.

Grazie.

PRESIDENTE

Prego dottoressa.

DOTT.SSA DELLO IACONO

E' ovvio che non ci sono suggerimenti predeterminati. Mi viene da pensare che essendo stata questa una indicazione sulla quale ha molto insistito il Sindaco, evidentemente a difesa della categoria che rappresenta, l'indicazione che si potrebbe aggiungere è che si riconosce questa esenzione a quelle associazioni in cui almeno 1/3 dei componenti piuttosto che la metà dei componenti abbia fino a 25 anni. Questo potrebbe essere già un criterio, però è naturale che non esiste una ricetta preconstituita. Questa potrebbe essere una indicazione, perché il riferimento agli eventuali organismi della associazione, il Consiglio direttivo piuttosto che il Presidente potrebbero essere... Perché a volte non ci sono, a volte sono associazioni costituite senza particolari formalità. Quindi questa è una scelta che il Consiglio Comunale deve valutare anche

un po' in autonomia, valutando anche quelle che sono le modalità per agevolare, l'accesso a queste agevolazioni.

PRESIDENTE

Quindi bisogna fare un emendamento.

DOTT.SSA DELLO IACONO

Poi rispetto alla proposta del Consigliere Brendolise di un abbattimento del 70% di qualche numero, spero in senso proprio e non in senso figurato.

Teniamo conto che il regime attuale delle tariffe è molto ridotto perché si paga praticamente solo l'uso di una sala piccola a giornata per 30 €, questa è già una tariffa agevolata, l'uso di un salone a giornata 60 €, ed è la tariffa questa praticata agevolata, l'uso annuale di una sala 232 €. Se accogliessimo oggi l'istanza del Consigliere Brendolise andremmo a diminuire le tariffe attualmente in essere, nel senso che per una sala si pagherebbero 24 anziché i 30 € che si pagano adesso. Nel redigere questa ipotesi di tariffe noi ci siamo naturalmente mantenuti sulle tariffe vigenti senza aumentarle, quindi c'è solo una maggiore differenziazione e articolazione degli utilizzi perché non era minimamente disciplinata, quindi questa era un po' l'ottica.

E poi torno a ripetere quanto diceva l'Assessore, sulla circostanza che è vero che ci sono associazioni meritevoli che lavorano nel sociale e che. La differenziazione che si vuole fare è questa, che se si utilizza la sala per una bella festa, per un incontro, è giusto concorrere alle spese di gestione e di riscaldamento, se si fa una iniziativa che la Giunta, l'amministrazione ritiene meritevole di zelo e di attenzione, e naturalmente anche rispondente alle proprie finalità, la Giunta decide per l'esenzione. Quindi questo direi che è già pacifico.

Sui venticinquenni...

PRESIDENTE

Quindi sui venticinquenni bisogna allora aggiungere...

DOTT.SSA DELLO IACONO

Valutate, 1/3, la metà, non so.

PRESIDENTE

Le associazioni...

DOTT.SSA DELLO IACONO

E mi piacerebbe sentire i giovani del Consiglio Comunale.

PRESIDENTE

Brendolise, prego.

DOTT.SSA DELLO IACONO

I giovani, Massimo, noi siamo fuori, abbi pazienza. Io mi sento molto giovane, ma non ho 25 anni.

PRESIDENTE

Per favore! Prego Consigliere Brendolise.

CONSIGLIERE BENDOLISE

Ho schiacciato quello di Albergati perché... Ci siamo scambiati di posto oggi.

Allora, i giovani, sentiamo un po' i giovani. Secondo me sarebbe più semplice sulla questione delle associazioni giovanili più che altro... più che fare riferimento alla età anagrafica dei componenti o meno, che – ripeto – è sempre un problema andare a vedere... Se una associazione è di 100 giovani, per carità, uno può sempre fare una dichiarazione, il Presidente può sempre fare una dichiarazione, però diciamo che è un altro orpello che io eviterei, cioè fare riferimento comunque alle associazioni giovanili che hanno rapporti col Comune.

Se non ricordo male, questo sarebbe da verificare con Faldini che però non c'è, esiste una sorta di consulta delle associazioni giovanili costituita in... (dall'aula si replica fuori campo voce) Come? (dall'aula si replica fuori campo voce) Però vuol dire che è l'associazione che comunque si occupa e promuove le questioni di tipo giovanile. Cioè io sarei più propenso... Sarei più propenso no, è improprio, suggerirei che si faccia più che altro riferimento ad un criterio del genere, cioè le associazioni giovanili che collaborano con il Comune di Pavia piuttosto che fare riferimento anagrafico, cioè nel senso che il riferimento anagrafico poi rischia di diventare un pasticcio. Poi chiaramente io mi rendo conto che rimane una sfera di discrezionalità, però la sfera di discrezionalità è una sfera che comunque si inserisce nella discrezionalità della pubblica amministrazione che comunque, benché discrezionale, deve garantire dei criteri che conosciamo tutti di imparzialità. Quindi faccio questa proposta.

Per quanto riguarda invece il discorso delle tariffe che mi ha appena fatto, D.ssa Dello Iacono, io rimango fortemente convinto, ma non tanto... Io mi rendo conto che la mia proposta va a diminuire da 30 a 24, da 200 a 150 le tariffe, però io, ripeto, sono convinto che noi come amministrazione dobbiamo agevolare che i pochi soldi che hanno queste associazioni li vadano a destinare, li vadano a spendere nel loro oggetto sociale, aiutare gli anziani e fare tutto questo tipo di attività che devono fare. L'andare a chiedere soldi in più a questo tipo di associazioni secondo me esce dai compiti che il Comune oggi, e che - tra l'altro stavo leggendo lo statuto comunale – lo statuto comunale promuove. Lo statuto comunale promuove la partecipazione, promuove le associazioni, promuove, ma non con solo dei principi, ma dice che il Comune deve agevolare; allora penso che sia compito nostro quello di trasformare i principi che sono scritti in questo statuto del Comune di Pavia, che è la legge del Comune di Pavia, in atti concreti, e in questo modo noi ne abbiamo la possibilità.

Grazie.

PRESIDENTE

Mognaschi. Gimigliano, prego. Scusi, ho sbagliato.

CONSIGLIERE GIMIGLIANO

E' indubbio che la discussione si sarebbe riversata sull'art. 3 che prevede le tariffe, e proprio su questo io personalmente volevo fare due osservazioni più che considerazioni.

Una riguarda l'emendamento proposto dal Consigliere Adenti, al punto 5 dell'art. 3. Mi pare di aver capito che il Consigliere Adenti nel punto 5 dell'art. 3, dove si parla dell'esenzione per gli eventi o le iniziative patrocinate dal Comune di Pavia, ovvero in periodo elettorale per le esigenze di partiti e movimenti politici, lui di conseguenza poi estenderebbe questa esenzione

anche dopo il periodo elettorale per quei partiti politici e movimenti politici o liste civiche presenti in Consiglio Comunale. Mi sembra di aver capito altresì che l'Assessore sia in questa direzione.

Allora la mia osservazione è la seguente. A mio avviso si creerebbe una discriminazione nei confronti di quei movimenti politici o di quei partiti non presenti in Consiglio Comunale, quindi personalmente, questa è la mia opinione, io nutro dei dubbi, delle perplessità, non sono pienamente convinto di questo emendamento.

L'altra invece osservazione che volevo sollevare riguarda il punto successivo, quando si parla della riduzione delle tariffe al 50% per gruppi e associazioni di giovani di età inferiore ai 25 anni, uguale o inferiore ai 25 anni. E' giusto che le associazioni giovanili, anche in virtù delle cosiddette politiche giovanili, e anche eventualmente in considerazione del fatto che magari si tratta di associazioni che non hanno soldi, oppure di giovani che non sono occupati eccetera, e quindi prevedere questa forma di riduzione nella misura del 50%, però la mia opinione è che bisognerebbe per quanto riguarda le associazioni in cui si fa riferimento all'art. 36 del codice civile, quindi ogni associazione ha uno statuto, un atto di fondazione, a mio avviso bisognerebbe fare riferimento al legale rappresentante, cioè al Presidente.

Per quanto riguarda invece i gruppi, poniamo per esempio un gruppo di 10, 15, 20 persone, che non è costituito nella forma della associazione, fa la richiesta per utilizzare la sala. Allora anche qui mi viene il dubbio. Dove si fa riferimento? A chi si fa riferimento? A metà degli stessi, a 1/3 degli stessi, o al promotore che chiede di utilizzare la sala? Secondo me qui il discorso diventa un po' più complicato e forse c'è una maggiore autonomia del Consiglio Comunale. A mio avviso quando i richiedenti sono dei gruppi bisognerebbe fare riferimento, e quindi stabilire una quota di questi gruppi che potrebbero usufruire della cosiddetta esenzione, magari per esempio richiedendo un'autocertificazione. Quindi in altre parole, se sono 10 persone e si stabilisce che 1/3 deve avere un'età inferiore ai 25 anni, in questo caso qui magari il promotore presenta un'autocertificazione in cui si possa stabilire che 1/3 dei richiedenti ha un'età inferiore ai 25 anni, non essendo una associazione costituita ai sensi dell'art. 36 del codice civile e seguenti.

Queste erano le due osservazioni, però i forti dubbi – ripeto - mi permangono per quanto riguarda l'utilizzo, il punto 5, cioè quello precedente, l'utilizzo di queste sale messe a disposizione da parte del Comune di Pavia dopo, successivamente al periodo elettorale. Io la ritengo una cosa ingiusta, non corretta e quindi discriminatoria nei confronti di coloro che non sono rappresentati in Consiglio Comunale.

PRESIDENTE

Grazie Gimigliano. Prego Mognaschi.

CONSIGLIERE MOGNASCHI

Onde dirimere queste questioni legate alla concessione alle associazioni giovanili piuttosto che altri emendamenti che sono venuti fuori, come prima chiederei una sospensione di 5 minuti per i Capigruppo in modo da fare degli emendamenti che siano il più possibile condivisi.

Grazie.

PRESIDENTE

Siamo d'accordo? Va be', che siano 5 minuti però.

Alle ore 00.25 la seduta è sospesa.

Alle ore 00.40 la seduta riprende.

Alla ripresa dei lavori risultano presenti Sindaco: Alessandro Cattaneo ed i seguenti Consiglieri comunali: Labate Dante, Sgotto Raffaele, Facciotto Cristiano, Ferretti Pietro, Gimigliano Valerio, Pellegrino Sergio Marco, Catarisano Armando, Guerini Carlo, Irianni Francesco, Conti Carlo Alberto, Rossella Massimo, Imperato Karin Eva, Pini Francesca, Mognaschi Matteo, Bazzani Fausto Carlo Rocco, Vaghi Rosangela, Pierotti Cei Oretta Zemira, Albergati Andrea, Brendolise Francesco, Castagna Fabio, Ruffinazzi Giuliano, Depaoli Massimo, Pezza Matteo, Maggi Sergio, Giuliani Guido, Sacchi Antonio, Rognoni Maria Raffaella, Boffini Luigi, Bobbio Pallavicini Paolo, Demaria Giovanni, Ferloni Paolo, Adenti Francesco, Martini Franco, Vigna Vincenzo, Arcuri Giuseppe. Presenti n. 36.

PRESIDENTE

Prego i Consiglieri di prendere posto. E' stata chiesta la sospensione da parte del Consigliere Mognaschi, do la parola a Mognaschi.

Matteo, prego.

CONSIGLIERE MOGNASCHI

Io lascerei la parola al Consigliere Adenti per illustrare gli emendamenti così come poi concordati adesso.

Grazie.

PRESIDENTE

Ma è un maxi emendamento che avete fatto, un maxi... (dall'aula si replica fuori campo voce)

Prego Adenti.

CONSIGLIERE ADENTI

Maxi emendamento della finanziaria, con 1.400 commi.

Per quanto riguarda la questione della riduzione delle tariffe del 50% per i giovani avremmo trovato questa soluzione, una riduzione delle tariffe nella misura del 50% per iniziative promosse da gruppi o associazioni giovanili. E' ovvio che poi qui l'Assessore competente, o il Comune, che dovrà decidere di assegnare questa riduzione farà una valutazione.

Poi per quanto riguarda la questione dell'emendamento 50-70%. Abbiamo letto questo comma che riguarda previsione tariffe agevolate nella misura del 50% per richieste presentate da ONLUS, associazioni e di gruppi spontanei riconosciuti dalla amministrazione comunale, su cui noi vorremmo modificare in questo modo: da associazioni riconosciute dalla amministrazione comunale, quindi togliendo gruppi spontanei. Qui è inteso "associazioni riconosciute dalla amministrazione comunale" le associazioni cooperanti con il Comune di Pavia sulla base dello statuto, quindi che presentano l'elenco degli iscritti, lo statuto, il bilancio eccetera eccetera.

Invece per quanto riguarda la proposta del 70% abbiamo trovato una soluzione del 60%.

PRESIDENTE

Benissimo. Ma adesso, Dott.ssa Dello Iacono, dobbiamo votarli uno a uno oppure si può votare con... (dall'aula si replica fuori campo voce) Può parlare al microfono così sentono tutti?

DOTT.SSA DELLO IACONO

Volevo precisare che gli emendamenti andranno riportati sia nel testo della delibera, perché si parla proprio dei criteri a cui ispirare le tariffe, sia poi nell'articolato, per cui il testo dell'emendamento andrà riportato sia nella premessa della delibera ai diversi punti, sia poi all'art. 3 laddove si parla delle tariffe e dei criteri in base ai quali le tariffe saranno applicate.

Quindi, Stefania, lo scriviamo negli emendamenti perché altrimenti poi si corregge solo...

PRESIDENTE

Quindi adesso allora, se ho capito bene, noi li votiamo, poi sarà compito suo, del...

DOTT.SSA DELLO IACONO

Recepirli sia nel testo della delibera che nel regolamento. Quindi rimane questo insomma.

PRESIDENTE

Allora diamo per letto già... (dall'aula si replica fuori campo voce) Mi sembra che... (dall'aula si replica fuori campo voce) Sì. (dall'aula si replica fuori campo voce) Rimane così com'è a quanto ho capito io, rimane così com'è.

CONSIGLIERE GIMIGLIANO

Come è stato presentato? Va bene.

PRESIDENTE

Non è stata fatta modifica.

Confermo, Gimigliano, che rimane così com'è, non è stata modificata. Va bene. Si voteranno quindi gli emendamenti, mettiamo in votazione allora adesso gli emendamenti così come sono stati letti... Ah, uno per uno facciamo? (dall'aula si replica fuori campo voce) Quello sulla associazione giovanile? (dall'aula si replica fuori campo voce) Ah, lo sta scrivendo.

Il primo emendamento... Anzi, io direi l'emendamento è uguale a quello presentato dal Consigliere Brendolise con questa semplice modifica. A pag. 2.4 modificare, anziché 50%, 60%. A pag. 3.6 modificare 50% con 60%. Per quanto riguarda il punto 2, a pag. 6 dell'allegato 1, art. 3, comma 1, modificare 50% con 60%. Punto VI - mi sembra che sia - modificare 50% con 60%.

Metto in votazione questo primo emendamento, così come ho letto.

Dichiaro aperta la votazione. Chiudo la votazione. (dall'aula si replica fuori campo voce) Ma siamo in votazione adesso. (dall'aula si replica fuori campo voce) Ah, non funziona? (dall'aula si replica fuori campo voce) Ah, ha sbagliato. Allora teniamo in considerazione che il Consigliere ha sbagliato. (dall'aula si replica fuori campo voce) Ah, ecco, si può modificare mi stava dicendo, che non aveva chiuso.

OK, chiusa la votazione.

La votazione è riportata nella delibera n. 50/10 allegata al presente verbale.

Passiamo al secondo allora emendamento. Testo delibera, premessa, aggiungere al punto 5, art. 3, aggiungere al primo comma, quinto punto, la seguente frase: “nonché in ogni occasione per i partiti e i movimenti politici rappresentati in Consiglio Comunale.”

Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione.

La votazione è riportata nella delibera n. 50/10 allegata al presente verbale.

Passiamo adesso al terzo emendamento, dove dice così. Art. 3, primo comma, quarto punto, soppressione “e i gruppi spontanei”. Art. 3, primo comma, sesto punto, sostituire... (dall’aula si replica fuori campo voce) Ah, sono due que... Allora prima votiamo questo qui e poi l’altro?

Allora ripeto, votiamo adesso l’art. 3, primo comma, quarto punto, con la soppressione “e i gruppi spontanei”. Giusto?

Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione.

La votazione è riportata nella delibera n. 50/10 allegata al presente verbale.

Passiamo adesso... Sì, ce n’è un altro ancora. Intanto lo leggo. Art. 3, primo comma, sesto punto, sostituire “di giovani con età uguale o inferiore ai 25 anni” con la parola “giovanile”... “giovanili”.

Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione.

La votazione è riportata nella delibera n. 50/10 allegata al presente verbale.

Votiamo adesso la delibera comprensiva degli emendamenti.

Intanto leggo la delibera: approvazione del regolamento comunale per la concessione in uso temporaneo non esclusivo di spazi di proprietà comunale in dotazione alle sedi decentrate, assieme agli emendamenti appena poc’anzi votati.

Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione.

La votazione è riportata nella delibera n. 50/10 allegata al presente verbale.

Bisogna mettere l’immediata esecutività, dottoressa? No, niente. (dall’aula si replica fuori campo voce) Ah, ho capito.

Allora ci sarebbe il punto 4, che era l’art. 115 dello statuto, ma siccome ormai è tardi passiamo a quello successivo, come d’accordo con i Capigruppo, e precisamente... (dall’aula si replica fuori campo voce) C’era? (dall’aula si replica fuori campo voce) OK. Niente, non votiamo l’immediata esecutività.

DISCUSSIONE DEL PUNTO N. 5 DELL'ORDINE DEL GIORNO AVENTE AD OGGETTO – MOZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE DEMOCRAZIA E SOLIDARIETA' E DAL GRUPPO CONSILIARE PD IN MERITO ALLE INIZIATIVE PER LE CELEBRAZIONI DEL 150° ANNIVERSARIO DELL'UNITA' D'ITALIA.

PRESIDENTE

Passiamo adesso finalmente, dopo tanto tempo, alla mozione presentata dal gruppo consiliare Democrazia e Solidarietà e dal gruppo consiliare PD in merito alle iniziative per le celebrazioni del 150° anniversario dell'unità d'Italia. Relatore sarà il Consigliere Sacchi.

CONSIGLIERE SACCHI

Io mi rendo conto che l'ora è tarda e quindi cercherò di essere rapido alquanto, ma vorrei ricordare ai Consiglieri che questa mozione era stata depositata il 14 maggio scorso e soltanto adesso arriva alla discussione.

E' noto a tutti che nell'anno prossimo, 2011, ricorre il 150° anniversario dell'unità d'Italia, credo un'occasione importante anche per una assemblea come la nostra, nonché per i cittadini di Pavia, di essere consapevoli dell'importanza del nostro essere nazione e patria. Mi spiace, Assessore Centinaio, ma io credo molto in questa cosa, nazione e patria, italiana ovviamente.

Peraltro sono stati dati in questi ultimi mesi, e ha dovuto anche intervenire il Presidente della Repubblica Napolitano per riordinare un po' la discussione, sono stati dati giudizi sommari su quello che è stato il percorso storico del nostro Risorgimento, che sicuramente è un periodo complesso della nostra storia ma che ha fondato la nazione italiana, nazione italiana che poi ha trovato una conferma nella Costituzione del 1948, ed è importante soprattutto per le giovani generazioni riflettere su quel complesso percorso che ha portato all'unità d'Italia dando la giusta interpretazione anche del ruolo di tutti i protagonisti di quella vicenda, da Cavour a Mazzini, da Garibaldi a Cattaneo, non il nostro Sindaco ma ovviamente Carlo Cattaneo, e ovviamente anche ad interpreti culturali come Giuseppe Verdi che attraverso il suo melodramma ha fatto capire l'importanza dell'indipendenza della nostra nazione.

Del resto vorrei ricordare ai Consiglieri che Pavia è tra le città decorate con medaglia d'oro... Assessore Galandra, lei lo sapeva che la città di Pavia è tra le città decorate con medaglia d'oro come città benemerita del Risorgimento nazionale, ovviamente immagino anche per le vicende legate alla storia dei fratelli Cairoli, ma anche per il ruolo che hanno avuto gli studenti e i professori universitari nella lotta per l'indipendenza nazionale, per la formazione di una patria unita e non divisibile?

Allora io credo che il Comune di Pavia, e peraltro devo dare atto che anche in Commissione Cultura si è parlato, oltre che in un gruppo di lavoro con altri soggetti anche esterni al Comune, si è parlato di questo avvenimento e si è parlato anche per quanto riguarda il Festival dei Saperi addirittura di dare uno spazio adeguato al ricordo dell'unità d'Italia, senza farne una celebrazione retorica ma un momento di riflessione importante.

Per questa ragione, considerato che esiste comunque in Prefettura un comitato per la valorizzazione della Costituzione repubblicana, della cultura della Repubblica, che già si adopera per queste iniziative del 150° anniversario, io ritengo che non sia sufficiente solo il lavoro, peraltro meritorio dell'Assessore, degli Assessori a seconda ovviamente delle competenze, e credo che sia importante comunque che, magari a partire dalla Conferenza dei

Capigruppo, venga istituita una vera e propria Commissione Consiliare, ovviamente senza nessun gettone di compenso, che abbia una funzione civica di affiancarsi alla Giunta nel concordare, nel condividere le proposte, le occasioni in cui nel 2011 si celebreranno i 150 anni dell'unità d'Italia.

Più breve di così non potevo essere. Grazie.

PRESIDENTE

Prego Assessore. Oppure vuoi che facciamo parlare prima Brendolise e poi alla fine...

ASSESSORE GALANDRA

Sì, se vuole parlare...

PRESIDENTE

Sì, è meglio. Brendolise, prego.

CONSIGLIERE BRENDOLISE

Grazie Presidente. Io ho condiviso a nome di tutto il gruppo del PD questa mozione presentata congiuntamente da Antonio Sacchi e da me perché penso che pur in un periodo di ristrettezze economiche per gli enti locali noi non possiamo far sì che questa data, che questo momento importante passi nella nostra città senza che sia ricordato e che venga ricordato. Le celebrazioni possono essere anche molto semplici ma anche molto significative, e io penso che la costituzione di un gruppo di lavoro formato da Consiglieri Comunali, quindi non formato... riesca e possa, con la struttura riesca e possa trovare attraverso la fantasia anche diciamo dei colleghi dei momenti di celebrazione significativi che rimangano nella memoria dei cittadini e che siano anche dei momenti educativi rispetto a dei periodi storici che ahimè sono dimenticati. Sono dimenticati i periodi storici anche vicino a noi, ma se noi parliamo ad alcuni studenti di quali sono stati i momenti salienti del Risorgimento qualcuno magari li confonde con la Resistenza, alcuni li chiamano "il Rinascimento", insomma fanno un po' di confusione.

Quindi io ritengo che sia proprio importante anche per esaltare una funzione pedagogica che secondo me deve avere la politica e deve avere soprattutto l'istituzione nel ricordare, questo ci tengo particolarmente, anzi devo dire che ci terrei anche che il nostro gonfalone... Assessore Galandra, ci terrei che il nostro gonfalone, che è il simbolo della comunità e della cittadinanza pavese, non rimanesse di dietro a quella porta lì, un po' tutto sgangherato e senza il fiocco tricolore che deve essere portato, ma fosse portato come lo era una volta, Sandro Bruni se lo ricorda bene, cioè dietro il banco della presidenza, e venga fregiato, come è giusto che sia fregiato, Assessore Galandra e Presidente del Consiglio e Sindaco, venga fregiata dalla medaglia d'oro al valore del Risorgimento. Le città che sono state fregiate di medaglia d'oro al valore del Risorgimento in Italia non sono tantissime, mi sembra che siano una ventina, quindi è molto significativo, il nostro gonfalone è l'unico gonfalone di questa provincia che quando passa in rassegna dei reparti militari ha l'onore di ricevere il saluto militare. Quindi valutiamo e valorizziamo anche la storia della nostra città, perché la nostra città ha avuto una grande storia, e mi auguro che l'abbia sempre e riaffermi questa storia anche negli anni futuri.

Quindi auspico veramente che si riesca degnamente a celebrare il 150° anniversario dell'unità d'Italia nella nostra città.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Chi c'è? Sì, dai, così vediamo magari...

ASSESSORE GALANDRA

...dare un contributo chiarificatore alla discussione e per evitare che poi anche gli altri interventi magari seguano una falsa traccia.

E' ben noto che io riconosco l'intento, il lodevole intento della opposizione nel richiedere la costituzione di questa Commissione che si occupi del 150°, però, non per dire, il Sindaco ci aveva già pensato prima, e da tempo lavora un gruppo, anzi si è costituito e ha operato per diversi mesi un gruppo di lavoro che io coordinavo, del quale facevano parte il Consigliere Comunale Mognaschi, il Consigliere Sacchi e altri rappresentanti della biblioteca Bonetta, dei musei civici eccetera; è un gruppo di lavoro che si è riunito alcune volte e che ha raccolto indicazioni, idee e proposte proprio per festeggiare il 150° dell'unità d'Italia. Abbiamo raccolto, e io raccolgo tutt'ora indicazioni e suggerimenti che mi vengono da associazioni culturali, da gruppi eccetera che intendono nel loro ambito l'anno prossimo commemorare il 150°. Quindi mi sembra che la costituzione, come viene chiesto da questo... Cos'è, un Ordine del Giorno questo? ..una mozione, di creare una Commissione sia come si suol dire ormai ridondante, nel senso che non farebbe altro che ripetere quello che noi abbiamo già fatto in questo gruppo di lavoro.

Questo volevo chiarire anche ai colleghi, nel senso che qualcosa abbiamo fatto e qualcosa faremo. Ovviamente siamo in contatto io e l'Assessore Centinaio, io raccolgo le indicazioni e le coordino e poi nei limiti delle possibilità economiche che noi abbiamo e prevediamo per l'anno prossimo quello che potremo realizzare realizzeremo. Questo è solo per informare il Consiglio dello stato delle cose.

PRESIDENTE

Grazie. Faciotto.

CONSIGLIERE FACIOTTO

...cora Sacchi, del quale ho apprezzato molto l'intervento, e quindi il mio sarà solamente per fare alcune puntualizzazioni. Mi riferisco in modo particolare al fatto che concordo sullo sforzo che hanno fatto i nostri patrioti nel corso del Risorgimento che con fede incrollabile nei valori assoluti di quella tradizione millenaria nella quale riconoscevano la comune identità di italiani hanno dedicato per la riconquista del suolo patrio, una osservazione che peraltro era già stata fatta nel corso della presentazione di un nostro Ordine del Giorno, quella relativa al 4 novembre del 1918. Cioè è vero che qualcuno potrebbe obiettare che il nostro Risorgimento sia stato in realtà un momento storico nel quale la rivoluzione non è stata fatta dalle masse ma è stata fatta dal ceto degli intellettuali e dalla classe liberale d'Italia, dai notabili del tempo, in realtà senza dubbio la classe intellettuale del tempo ha preparato, si è fatta promotrice di una coscienza nazionale che il tempo e la storia aveva sopiti ma che comunque aveva le stesse radici, in realtà però, Sacchi, a mio avviso è con il 4 novembre 1918 che il sogno risorgimentale è stato coronato.

Ricordo peraltro, ricordo a questo consesso che... Mi sentite bene o ci sono dei problemi? No, perché delle volte mi dice che sono eccessivamente...

Avevo presentato insieme al Consigliere Franco Irianni un Ordine del Giorno che sul 4 novembre, sulle celebrazioni del 4 novembre avevamo chiesto l'intervento del Presidente della

Repubblica affinché il 4 novembre tornasse giornata non lavorativa, anche da parte della minoranza c'era stata concordia. Comunque volevo sottolineare questo fatto, cioè che l'Italia si è fatta il 4 novembre 1918, l'Italia del Piave, del Grappa, di Trento e di Trieste, l'Italia di Vittorio Veneto; da quel momento si è davvero cominciato a costruire una patria, un popolo, una lingua, una storia, una tradizione comune... Scusatemi che mi mandano i messaggi. ..una storia, una tradizione comune, e anche una retorica capace di far conoscere i tanti umori e le tante specificità di cui è varia la nostra lunga penisola in un unicum, come peraltro hai sottolineato tu.

...parati dalle trincee si è cominciato a parlare l'italiano, dal reclutamento per zone omogenee si costruì un esercito che non mollò neanche un metro dei confini più ardui nonostante una guerra massacrante e lunghissima perché sapeva che difendeva la propria patria, un concetto semplice per gente semplice. La terra dei padri, la casa, la famiglia, il proprio fratello o il compaesano era il bene prezioso per cui combattere fino alla morte, patria come sentire più immediato e poi più complesso di orizzonte comune, di dimensione comunitaria nazionale.

Solo allora gli italiani coronarono con estremi sacrifici il sogno risorgimentale e noi figli di quegli eroi abbiamo ereditato la terra, un'eredità difficile da concepire oggi che sembra che tutto ci sia dovuto e che tutto sia scontato, e invece occorre ribadire che l'Italia esiste perché i padri dei nostri padri con fede incrollabile e tenace valore dettero la vita per immolarsi alla causa italiana e ci fecero editare la nostra amata terra patria.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, grazie Consigliere. Bazzani, prego.

CONSIGLIERE BAZZANI

Grazie Presidente. Stimati colleghi, con riferimento alla mozione presentata sulla celebrazione del 150° anniversario dell'unità d'Italia mi permetto di farvi partecipi di alcune riflessioni personali.

Il nostro buon Presidente Giorgio Napolitano non tralascia occasione di puntualizzare che "il Bel Paese che Appennin parte e il mar circonda e l'Alpe" è e deve restare uno e indivisibile, per cui il 4 novembre non è solo la fine della prima guerra mondiale ma è anche la festa dell'unità d'Italia, il 25 aprile non è solo la festa della Liberazione ma è anche la festa dell'unità d'Italia, il 2 giugno non è solo la festa della Repubblica ma è anche la festa dell'unità d'Italia, e via dicendo, un vero e proprio leitmotiv per ogni discorso o ricorrenza. Questa postilla, unità d'Italia, che sino ad una ventina di anni fa non sarebbe stata usata, o al più sarebbe passata inosservata, dalla discesa in campo della Lega Nord con la sua proposta federalista, di federalismo fiscale, è la più gettonata sia dal Presidente che da tutti gli esponenti dei partiti nazionali. Questo continuo richiamo all'unità d'Italia ricorda molto un rapporto amoroso in crisi, quando uno dei due partner chiede all'altro con insistenza: ma tu quanto mi ami? Non serve uno psicologo per intuire che se nulla cambierà quel rapporto è destinato a naufragare, perciò apprezzo il Presidente quando invita il Parlamento ad affrontare velocemente le riforme per ammodernare il Paese, in primis quella federale.

Dopo anni di pressione leghista oggi sembra che tutti i partiti, salvo uno o due, siano d'accordo sul federalismo, anche se temo che il federalismo sia un po' come la figlia della Sora Camilla, che tutti la vogliono ma nessuno la piglia. Ogni scusa è buona per rinviare la

discussione; pia desideria, perché sia ben chiaro che la Lega Nord sul federalismo non demorde e non demorderà mai.

Tornando ai festeggiamenti proposti per il 150° dell'unità d'Italia temo che oggi ci sia ben poco da festeggiare. L'italico stivale ha uno dei debiti pro capite più alti al mondo, un numero spropositato di dipendenti pubblici che assorbono il 50% del PIL, male organizzati e stipati al sud, un meridione che vive in buona parte di assistenzialismo, stipendifici ovunque, forestali, invalidi, lavori socialmente utili ed inutili, solo un giovane su 3 trova oggi un posto di lavoro, la disoccupazione è oltre l'8%, e – dulcis in fundo – ci troviamo al 78° posto nella classifica per gli investimenti. Doing business, prima di noi c'è il Botswana che è al 45° punto, e il Perù e la Mongolia; forse con questa situazione sarebbe meglio lavorare di più e festeggiare di meno, ma anche questa è una indicazione del tutto personale. La situazione è certamente molto pericolosa che faceva scrivere all'Economist due mesi fa che come il Governo greco dovrà intervenire velocemente sui conti greci così il Governo italiano dovrebbe intervenire sui costi della Magna Grecia. Ricordo che i dipendenti della Regione Sicilia sono 27.000, in Lombardia 3.600, e la popolazione lombarda è il doppio di quella sicula. Ma loro sono autonomi, viva l'Italia, cui me dané.

Avendo però saputo che a Roma è stato creato un utilissimo comitato per la celebrazione del bimillenario della nascita dell'Imperatore vespasiano, e che detto comitato gode peraltro di un lauto finanziamento, 300.000 €, propongo l'astensione della Lega sulla proposta della Commissione, pro bono pacis, purché questa Commissione sia più parsimoniosa. Ricordo che con 300.000 € si realizzerebbe a Mirabello la rotonda tra Mirabello e Monte Maino, fra Mirabello, Monte Maino e la Vigentina, certamente più utile delle celebrazioni indette per la nascita di Vespasiano.

Grazie colleghi.

PRESIDENTE

Arcuri. Vi ricordo che le mozioni è uno per ogni gruppo consiliare, può parlare 5 minuti uno solo per gruppo consiliare.

Prego Arcuri.

CONSIGLIERE ARCURI

Il mio intervento è a titolo personale. A dire la verità non volevo intervenire, però qui siamo passati dall'intervento del Consigliere Sacchi, all'intervento del collega Faciotto e poi al collega Bazzani che mi hanno tirato per i capelli dentro.

Al Consigliere Sacchi. Quando io ero piccolo miei tre carissimi amici erano figli di un cantoniere del Partito Comunista, che era il capo del Partito Comunista del paese, una persona speciale. E' diventato capo cantoniere l'ultimo, l'avevano sorpassato tutti, perché anche in quegli anni un po' di discriminazione si faceva, io l'ammetto molto tranquillamente. E a me piace molto quello che ha detto quando parla di patria, nazione eccetera, però le dico una cosa, quando vedevamo insieme le partite - adesso per sdrammatizzare anche visti i due interventi ... - Italia-Russia questi miei amici tifavano per la Russia. Avevamo 10 anni. Questo giusto per rendervi testimonianza in quegli anni, dalla guerra fredda a tutto quello che si vuole, come realmente era la situazione, perché adesso è bellissimo sentirvi dire patria, nazione eccetera, allora però era un po' una cosa diversa, giustificata, perché io non parlo solo dei rubli russi, parlo anche del piano Marshall, dei soldi americani, si può discutere di tutto e ci troviamo d'accordo, però adesso sentirvi parlare di patria, nazione, poi vedo che il vostro ideologo

principale forse è diventato Papa Benedetto XVI, allora si dice bene, qui c'è una trasformazione, così.

Detto questo, io devo aggiungere al collega Faciotto però che secondo me l'unità d'Italia è andata oltre, si è compiuta alla fine della seconda guerra mondiale con la liberazione dal fascismo, e addirittura dico che la vera unità d'Italia si è avuta quando abbiamo riconquistato Trieste. Come? (dall'aula si replica fuori campo voce) No, no, io ti dico che la considero dopo la liberazione di Trieste, quindi ancora più avanti, e allora per onestà intellettuale è giusto dire anche questo.

E poi al Consigliere Bazzani devo rispondere anche da meridionale, da calabrese. Sulla conquista del sud da parte dei piemontesi ci sono libri interminabili, e anche sulle violenze fatte dai militari piemontesi, che non venivano neanche capiti dai contadini, e quindi di questo è giusto discuterne, come è giusto discutere di tutte le attività della seta, del cotone che c'erano nell'Italia meridionale e che sono state portate tutte via, quindi sono venute al nord. Quindi allora andiamo a discutere di questo, anche del brigantaggio possiamo discutere e su come il brigantaggio si era posto contro i piemontesi. Allora dico, quando facciamo queste discussioni va benissimo, però facciamole a 360 gradi senza ideologia; cioè noi il miglior lavoro che possiamo fare è questo, di fare un discorso aperto, libero, e allora sì che daremo anche alla città di Pavia un grande servizio.

Ultima cosa, per concludere. E' vero tutto, Consigliere Bazzani, Vespasiano, lì le discussioni storiche su vespasiano sono tante, è famoso anche per un'altra cosa, no?, i vespasiani famosi..., però un'altra cosa bisogna dirla, e la cosa che bisogna dire è che negli anni 60, dalla fine degli anni 50 milioni di meridionali sono venuti al nord e hanno fatto la ricchezza degli industriali del nord. E qui devo dare un merito al vecchio sindacato, non al nuovo, mi spiace che non c'è Ottini, perché il vecchio sindacato ha avuto un merito grandissimo, di difendere queste persone, perché io sono convinto che se non ci fosse stato il vecchio sindacato queste persone gli industriali del nord se li friggevano in padella, altro che 150 ore e tutti i diritti che avevano!

Quindi questa nazione è complessa, è una repubblica giovane, una democrazia giovane che viene da un percorso molto tortuoso. Allora ripeto, l'unico vero grande servizio che noi possiamo fare, facciamo un Consiglio Comunale se volete sull'unità d'Italia, perché sono anche d'accordo...

PRESIDENTE

La prego di concludere perché sono 3 minuti...

CONSIGLIERE ARCURI

Ma è importante, Presidente, questo. Facciamo un Consiglio Comunale aperto – completo – però, ripeto, senza schemi ideologici.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Scusi ma sono 3 minuti, siamo arrivati a 6.

Prego, chi è? Il problema è che bisogna mantenersi nel... Altrimenti non sono più mozioni, non sono più interpellanze, non sono più instant question ma diventano discussione di delibere, e non va bene.

Prego Ferloni. Tre minuti, prego.

CONSIGLIERE FERLONI

Grazie Presidente. Io apprezzo molto questa discussione che è in corso perché intanto apprezzo la libertà con cui viene svolta per cui mi sono piaciuti tutti quanti gli interventi che ho sentito, e forse sono vecchio abbastanza per ricordarmi bene di quando nel 1961 fu celebrato il centenario dell'unità d'Italia; qui ci sono molte persone giovani che all'epoca non erano nate.

Io ricordo che facevo all'epoca la III liceo classico, quindi mi preparavo alla maturità, mi sentivo anche abbastanza maturo perché in fondo ero uno studente abbastanza serio, abbastanza motivato e mi divertivo anche a studiare, e l'unità d'Italia era argomento anche da portare alla maturità, e mi ricordo anche che furono fatte delle celebrazioni che avevano una caratteristica più se volete allegra e distesa di quella che potrebbero avere l'anno prossimo, perché? Perché nel 1960 c'erano state a Roma le Olimpiadi con dei successi clamorosi, con Berruti che faceva il record dei 200 metri, con una serie di cose allegre, insomma di cose piacevoli, quindi l'unità d'Italia celebrata nel 61 io me la ricordo come qualcosa di gradevole.

Questo qualcosa di gradevole anche allora era certamente non privo di qualche scalfittura, di qualche crepa, di qualche difficoltà, perché anche allora c'erano dei problemi di lavoro, dei problemi economici, l'unità di Italia si inseriva in una Unione Europea che era fragile, che aveva appena rifiutato gli aspetti di comunità difensiva eccetera, però certamente c'era un clima più disteso e più allegro e si iniziava nel 60-61 il miracolo economico del Paese, che significava nuovi strumenti, una nuova qualità di vita, un nuovo modo di concepire anche la mobilità nel Paese, un nuovo modo anche di vedere le possibilità di miglioramento sociale della popolazione. Tutto questo adesso c'è meno, però io direi che gli aspetti di studio sono ancora coltivati; non dimentichiamo che noi abbiamo in università una cattedra di storia del Risorgimento che è stata anche tenuta da persone prestigiose come il Prof. Guderzo e che ha contribuito in modo molto serio a valutare diversamente il contributo per esempio dell'Austria alla nostra regione, questo anche per rispondere a quello che diceva Bazzani. Ha ragione nel fatto che certamente ci sono degli elementi di disunione e degli elementi che anche implicano delle differenze soprattutto nelle regioni a statuto speciale, è chiaro che su tutte queste cose abbiamo motivo, diritto e dovere di discutere, quindi certamente valutare e revisionare il concetto di regione a statuto speciale può essere un compito molto interessante, introdurre il federalismo può essere una cosa molto interessante, io credo che sia importante, perché in fondo è stato appunto Cattaneo a sviluppare questa tematica ma anche Gioberti non era contrario a questa tematica.

Quindi io credo che abbiamo molto spazio per lavorare, io direi che però, siccome anche il mio tempo poi si esaurisce rapidamente, è bene che guardiamo verso il futuro, per cui se il gruppo di lavoro ha funzionato in modo soddisfacente a me basta anche il gruppo di lavoro, se invece vogliamo ampliarlo e farne una Commissione io certamente non sarò contrario a farne una Commissione, io dico però che questa idea di celebrare il 1961 come momento che è servito a superare certi storici steccati... Non dimentichiamo che le discussioni anche qui in città erano molto più feroci alla fine dell'800 quando tra clericali e anticlericali si discuteva in modo furibondo mentre adesso tutto sommato abbiamo delle discussioni serene e che ci orientano verso un futuro migliore forse, non in modo così accanito come si svolgevano quando l'unità d'Italia era più fresca, cioè grosso modo a 40, 50 anni di distanza dal 1861.

Quindi io credo che sia importante che facciamo uno sforzo per proiettarci verso anche un'Europa migliore...

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Ferloni. No, no, Faciotto, mi dispiace, può replicare solo Sacchi. Prego Sacchi. (dall'aula si replica fuori campo voce) No, mi può replicare solo Sacchi. Ma io mi devo attenere al regolamento! Se lei ne vuole fare un altro vada in Commissione statuto e se lo faccia! Io non lo so! Faciotto, non è possibile derogare. (dall'aula si replica fuori campo voce) Ma che fatto personale? Ma non esiste, io non ho inteso nessun fatto personale. (dall'aula si replica fuori campo voce) Va be', se lei vuole...

Prego, prego, Faciotto, dai. Prego. (dall'aula si replica fuori campo voce) Va bene, vediamo il fatto personale.

CONSIGLIERE FACIOTTO

Mi sentite? Oh, finalmente!

Io ho sottolineato fin da subito, Consigliere Arcuri, che l'unità d'Italia non è passata solamente attraverso le date del 1861, e per essere più precisi 1869 come qualcuno sottolinea quando si parla della debellatio dello Stato Pontificio, ho sottolineato il fatto delle diversità che, peraltro come tu hai sottolineato, si sono amalgamate dopo la prima guerra mondiale.

Il concetto di patria si è sviluppato nel tempo, prima fu un fenomeno come peraltro ho appena esplicitato nel mio intervento degli intellettuali, successivamente un reale sentire dopo una guerra massacrante che ha visto calabresi e lombardi, veneti e campani, nord e sud combattere insieme nelle trincee.

E poi volevo anche aggiungere che non so se sa chi abbia mai tifato per la Russia, ma oggi ho sentito una dichiarazione di amore verso la nostra patria, quindi...

PRESIDENTE

No, no, perché può parlare... No, può parlare solo un... E' una mozione, non è dichiarazione di voto, si vota e poi... No, replica Sacchi e basta, dopo di che si mette in votazione, non si... Se vuoi fare una dichiarazione di voto veloce. (dall'aula si replica fuori campo voce) Sì, sì, va bene, però non è così la mozione.

Prego Sacchi.

CONSIGLIERE SACCHI

Vorrei ricordare che i firmatari di questa mozione sono il Consigliere Francesco Brendolise, che ha cominciato a far politica come un democratico cristiano, e posso rassicurare il Consigliere Arcuri che anche all'epoca in cui io ero iscritto al Partito Comunista Italiano e guardavo le partite dell'Italia gridavo "forza Italia", poi ho dovuto cambiare perché ovviamente si è sviluppato tutto un altro mondo e quindi ho dovuto cambiare.

Credo di dover prendere atto delle considerazioni, o della litania che ha fatto il Consigliere Bazzani, e lo invito a rivolgersi al Governo PDL-Lega attualmente in carica nel nostro Paese, perché tutto quell'elenco che hai fatto sono tutte questioni che devi porre a quel Governo, che nulla c'entrano con il fatto semplicissimo:, la Padania non esiste, l'Italia esiste. Questa è una semplice verità, la Padania non esiste, non esiste né geograficamente, né storicamente, né politicamente. Non esiste, esiste la nazione italiana.

Bazzani, io non ti ho interrotto. Esiste la nazione italiana, non esiste la Padania. Esiste la Lombardia, esiste il Veneto, esiste il Piemonte, esiste la Pianura Padana ma non esiste la Padania, non basta una ampolla per far nascere uno Stato. Non basta una ampolla perché ci

vuole la storia, la cultura, l'identità di un Paese, è questo che si va a celebrare nel 2011, questo si va a celebrare. E ripeto, non vorrei che fosse una celebrazione retorica che tenesse conto di quei problemi. No, io chiedo veramente, davvero, ai Consiglieri della Lega, perché sto per aggiungere una cosa importante per voi, però chiedo più rispetto da parte vostra.

L'opzione federalista è un'opzione seria, ma l'opzione federalista seria non cambia il fatto che esiste un'Italia unita. Non cambia il fatto che esiste un'Italia unita l'opzione federalista, è chiaro? Magari fa sì che le regioni abbiano maggiori poteri, le regioni, la Lombardia, il Veneto, il Piemonte, ma anche la Sicilia, la Campania, la Calabria eccetera eccetera.

Mi mancano 30 secondi e devo una risposta all'Assessore Galandra. Va benissimo che ci sia il gruppo tecnico, che tu stia seguendo tutte le proposte che arrivano, che so, dall'università, da altri enti e da altri soggetti. Ripeto, l'Assessore Centinaio mi può confermare che c'è anche un'ipotesi di parlare di unità d'Italia all'interno del prossimo Festival dei Saperi, quindi vuol dire che anche lui ha considerato che la questione è una questione importante, complessa ma importante; questo però non significa, Assessore Galandra, che al di là del fatto che esiste un gruppo tecnico non ci possa essere, anzi non ci debba essere una Commissione rappresentativa di tutti i partiti, che sia gratuita, lo sottolineo, l'avevo già detto prima, gratuita, che sia il punto di riferimento civico di questo Consiglio Comunale rispetto al quale gli Assessori sono i punti di riferimento per sviluppare tutte le iniziative che vorranno essere messe in campo per questo avvenimento.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Voleva fare una precisazione Mognaschi su quanto aveva detto. Velocissima.

CONSIGLIERE MOGNASCHI

Rispetto a quanto detto prima nell'ottimo intervento del Consigliere Bazzani preciso che il voto della Lega sarà contrario, e non astenuto. Dopo di che invito il Consigliere Sacchi ad andare a vedere l'enciclopedia Treccani alla voce La Padania.

Grazie.

PRESIDENTE

Vigna, prego. (dall'aula si replica fuori campo voce) Vigna.

CONSIGLIERE VIGNA

Grazie Presidente. Chiedo... Posso cedere due minuti del mio tempo al Consigliere Boffini?, io cercherò... Posso cedere due minuti del mio tempo al Consigliere Boffini? Io cercherò di essere veramente telegrafico, ma semplicemente per osservare questo, che appunto dopo l'una di notte cominciano ad emergere dei problemi estremamente seri che credo riguardino tutti, a maggior ragione chi si ritiene padano, a maggior ragione chi vuole il federalismo, come lo vogliamo per esempio noi, come lo vogliamo noi, come l'abbiamo anche votato il federalismo, quello demaniale tanto per intenderci.

Ma volevo chiedere al Presidente come ha intenzione di proseguire perché poi legati a questa mozione del Consigliere Sacchi ci sono due miei Ordini del Giorno che vanno...

PRESIDENTE

No, no, non si possono fare Ordini del Giorno, si può fare solo emendamenti e basta. Sulla mozione si fanno emendamenti, non si fanno Ordini del Giorno.

CONSIGLIERE VIGNA

No, no, ci sono già presentati due Ordini del Giorno.

PRESIDENTE

Ah, successivi, i vecchi...

CONSIGLIERE VIGNA

Per cui se dovessimo proseguire su questa strada probabilmente faremmo le 5 di mattina, ma ritengo che il problema è particolarmente interessante...

PRESIDENTE

Lei sa bene che la mia intenzione è fare gli Ordini del Giorno come avevamo detto nei Capigruppo assieme a questa delibera, si ricorda?, però vista l'ora tarda, visto che questa mozione ci ha portato via più di 35, 40 minuti io direi che li facciamo la prossima volta i suoi Ordini del Giorno.

CONSIGLIERE VIGNA

Benissimo, questa era la domanda. Cedo quindi... Sono 1,43, cedo i miei due minuti e mezzo al Consigliere Boffini.

PRESIDENTE

Prima c'era Pellegrino. Pellegrino, poi... Pellegrino, dai, che devi fare la dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE PELLEGRINO

Per dichiarazione di voto, sì, anche se devo dire, se mi avessero detto che si sarebbe sviluppato un dibattito così appassionante sull'unità d'Italia non ci avrei creduto, manca solo la citazione del "quanto le guerre puniche abbiano influito nel costituire le nostre radici culturali" e poi abbiamo detto tutto.

Sul fatto squisitamente tecnico, noi siamo contrari all'istituzione di una Commissione per cui voteremo contro, ma devo dire che invece sono molto contento del dibattito che si è sviluppato e credo che comunque grazie anche alle mozioni del Consigliere Vigna la cosa si svilupperà sicuramente. E poi ritengo anche che il luogo appropriato siano le Commissioni, la Commissione Cultura per esempio, cioè dove questa tematica abbiamo un anno per portarla avanti. Quindi noi votiamo contro.

Grazie.

PRESIDENTE

Boffini, prego, via, visto che han parlato della Lega facciamo... Prego.

CONSIGLIERE BOFFINI

Grazie Presidente, però volevo dire due cose molto semplici.

Sono d'accordo con Faciotto per quanto riguarda il 4 novembre, perché io ho avuto un padre che era uno di quelli che ha fatto l'Italia, 1915-18. Volevo rammentare ai colleghi della Lega che sono giovani, forse non han letto bene la storia, ci sono 600.000 morti italiani per far sì che noi questa sera abbiamo sentito tutto quello che c'è stato, e sentire anche della gente che non vota a favore dell'unità d'Italia. Io ricordo Portella della Ginestra, operai massacrati dalla loro... una banda, bandito Giuliano e quant'altro. Avola, 14 morti, la Polizia che sparava ad altezza d'uomo contro gli operai che chiedevano un pezzo di pane in più. Signori, ma siamo seri! L'Italia è una, sola e indivisibile! Ma che Padania, o Toscana, o Regno delle Due Sicilie! Ma lasciamo perdere! Andiamo avanti, fieu, andiamo avanti!

Però c'è sempre anche il rovescio della medaglia. Tutti sono contro Roma ladrona, poi li vedi tutti là che sono col manino a prendere i soldini, e in più ti salutano col dito alzato e ti mandano a quel paese Questo è quello che succede.

Grazie.

PRESIDENTE

Un attimo. L'Assessore Centinaio voleva fare una precisazione su quanto... Prego.

ASSESSORE CENTINAIO

Solo una precisazione sulla dichiarazione del Consigliere Sacchi in merito al Festival dei Saperi, era doverosa perché altrimenti poi il mio gruppo chiede l'espulsione e io comincio ad avere dei seri problemi sia come Assessore che soprattutto come militante della Lega.

A parte la battuta, in modo da precisare, quella che comunque è l'idea sul Festival dei Saperi è quella di legarla ai saperi storici, quindi visto e considerato quest'anno ci saranno i 150 anni dell'unità d'Italia, 650 anni dell'università, Borromeo, e chi più ne ha più ne metta, l'idea è quella... Eh? (dall'aula si replica fuori campo voce) Il compleanno di Gigi Greco e i 40 anni di Centinaio, di conseguenza allora... Cioè l'idea era quella di legarla appunto ai saperi storici.

Poi che la Padania esista o la Padania non esista non lo so, io concludo solo con una dichiarazione di Cavour: "Abbiamo fatto l'Italia, facciamo gli italiani". Non ci siete ancora riusciti.

PRESIDENTE

Grazie. Allora mettiamo in votazione questa mozione. Ci siamo, Simonetta?

Dichiaro aperta la votazione. Posso chiudere? Potete stare seduti un attimo? Perché qui mancano... (dall'aula si replica fuori campo voce) Chiudiamo la votazione.

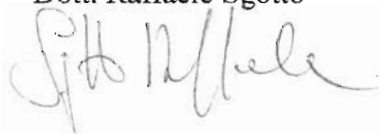
La votazione è riportata nella mozione n. 78/10 allegata al presente verbale.

PRESIDENTE

Buonanotte a tutti e arrivederci al giorno 2.

Alle ore 01.45 la seduta è sciolta.

Il Presidente del Consiglio Comunale
Dott. Raffaele Sgotto



Il Segretario Generale Supplente
Dott.ssa Ivana Dello Iacono



VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE
DEL 25 NOVEMBRE 2010





FACCIATA BIANCA

VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE
DEL 25 NOVEMBRE 2010
